



Paradisi

Paradisi S.r.l.

Via G. Di Vittorio 15 - 60035 Jesi (AN)

Data

01 Febbraio 2021

Revisione

15

Elaborata da L. Paradisi (RGSI)

Laura Perchi

Verificato ed Approvato da G.Paradisi (DG)

G. Paradisi



EMAS

GESTIONE AMBIENTALE

VERIFICATA

Reg.n.IT - 001402

Data:	Indice di Revisione:	Motivo Ultima Revisione:
<i>01 Ottobre 2010</i>	<i>0</i>	<i>Prima Emissione</i>
<i>30 Novembre 2010</i>	<i>1</i>	<i>Correzione a seguito dei rilievi del Verificatore Ambientale in verifica documentale</i>
<i>14 Dicembre 2010</i>	<i>2</i>	<i>Correzione a seguito dei rilievi del Verificatore Ambientale in sede di Audit</i>
<i>03 Febbraio 2011</i>	<i>3</i>	<i>Correzione a seguito dei rilievi del Verificatore Ambientale in fase di convalida</i>
<i>17 gennaio 2012</i>	<i>4</i>	<i>Aggiornamento dati relativi all'anno 2011</i>
<i>01 agosto 2012</i>	<i>5</i>	<i>Aggiornamento dati relativi primo sem. 2012 e modifica CAP.3 relativo agli aspetti ambientali</i>
<i>04 Marzo 2013</i>	<i>6</i>	<i>Modifica paragrafo 6.3 per inserimento punto di emissione E5; aggiornamento dati relativi anno 2012</i>
<i>17 gennaio 2014</i>	<i>7</i>	<i>Aggiornamento dati relativi anno 2013</i>
<i>0 gennaio 2015</i>	<i>8</i>	<i>Aggiornamento dati relativi anno 2014</i>
<i>25 marzo 2015</i>	<i>9</i>	<i>Aggiornamento politica aziendale</i>
<i>20 gennaio 2016</i>	<i>10</i>	<i>Aggiornamento dati relativi anno 2015</i>
<i>27 gennaio 2017</i>	<i>11</i>	<i>Aggiornamento dati relativi anno 2016, modifica paragrafo 6.4 "scarichi idrici", modifica paragrafo 6.6 "rifiuti" e valutazione CO2 emessi in atmosfera con modifica paragrafo 5.3 "emissioni totali"</i>
<i>30 gennaio 2018</i>	<i>12</i>	<i>Aggiornamento dati relativi anno 2017</i>
<i>08 marzo 2019</i>	<i>13</i>	<i>Aggiornamento dati relativi anno 2018 e informazioni in merito all'ampliamento e nuovo layout aziendale</i>
<i>06 febbraio 2020</i>	<i>14</i>	<i>Aggiornamento dati alla data del 31/12/2019</i>
<i>01 febbraio 2021</i>	<i>15</i>	<i>Aggiornamento dati alla data del 31/12/2020</i>

INDICE

CAPITOLO 1 INTRODUZIONE	4
1.1 Premessa	4
1.2 Metodologia adottata	4
1.3 Glossario	5
1.4 Oggetto della Dichiarazione Ambientale	6
1.5 Inquadramento del sito	7
1.5.1 Dati generali	7
1.5.2 Collocazione Geografica	8
1.5.3 Inquadramento urbanistico territoriale	7
1.5.4 Parametri climatici della località	10
1.5.5 Descrizione geologica e geomorfologica dell'area	10
1.6 Descrizione dei prodotti e principali dati economici	11
1.7 Descrizione delle attività, degli impianti e dei processi	12
1.7.1 Attuale struttura ed utilizzo dell'area	12
1.7.2 Precedenti utilizzazioni dell'area	12
1.7.3 Ciclo Produttivo	12
1.7.4 Anali del contesto	123
CAPITOLO 2 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	14
2.1 Politica Ambientale	15
2.2 Struttura di governance aziendale	18
2.3 Ruoli e Responsabilità per la Gestione Ambientale	19
CAPITOLO 3 ASPETTI AMBIENTALI	19
3.1 Analisi degli impatti ambientali	19
3.1.1 Identificazione degli aspetti ambientali	19
3.1.1 Identificazione degli aspetti ambientali	19
3.1.2 Significatività degli aspetti ambientali	23
3.1.3 Sistemi di prevenzione e prassi di controllo e monitoraggio	24
CAPITOLO 4 OBIETTIVI E PROGRAMMI	26
4.1 Definizione degli obiettivi di miglioramento	26
4.2 Obiettivi e Programmi	26
CAPITOLO 5 PRESTAZIONI AMBIENTALI	28
5.1 Analisi degli indicatori	25
5.2 Scarichi idrici	25
5.3 Risorse naturali e risorse energetiche	26
5.4 Consumi di materie prime e ausiliari	28
5.5 Rifiuti	37
5.6 Emissioni gassose in atmosfera	39
5.7 Sostanze lesive per l'ozono	43
5.8 Biodiversità	41
5.9 Incendio	46
5.10 Rumore	46
5.11 Emissioni elettromagnetiche	46
CAPITOLO 6 RAPPORTI CON LE PARTI INTERESSATE	47
CAPITOLO 7 VERIFICATORE AMBIENTALE ACCREDITATO	48
7.1 Dati relativi al verificatore ambientale accreditato	488
APPENDICE PRINCIPALI NORME E LEGGI DI RIFERIMENTO APPLICABILI	489

CAPITOLO 1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

La direzione generale della Paradisi srl, ha scelto di redigere la presente edizione della Dichiarazione Ambientale, per fornire, nel rispetto del Regolamento CE 1221/2009 (EMAS – Eco Management and Audit Scheme), successivo aggiornamento come da Regolamento UE 1505/2017 e da Regolamento UE n. 2026 del 19/12/2018 (modifiche all'allegato IV), il resoconto sulle principali novità e prestazioni ambientali relative all'anno 2020 della Paradisi srl.

La direzione ha scelto di aderire al Regolamento EMAS, oltre ad implementare un sistema di gestione ambientale (SGA) secondo le prescrizioni contenute nella norma UNI EN ISO 14001:2015, al fine di promuovere un atteggiamento sensibile, attento e propositivo nei confronti delle problematiche ambientali e sensibilizzare tutto il personale

In particolare il SGA consente alla Paradisi srl di esercitare un controllo costante su tutti gli aspetti ambientali derivanti dalla propria attività.

Attraverso il SGA, l'azienda aggiorna la propria politica ambientale, identifica gli eventuali impatti derivanti dalla propria attività, fissa gli obiettivi e i programmi di miglioramento, facilita le operazioni di gestione e controllo di tutte le attività, stabilisce i criteri di controllo dei prodotti e servizi ricevuti dai fornitori nel costante rispetto delle prescrizioni normative. La direzione generale ha individuato nella figura del Responsabile del Sistema di Gestione Integrato (RGSI), Dott.ssa Laura Paradisi, che riveste anche il ruolo di rappresentante della Direzione per l'ambiente, il coordinatore delle attività tese all'integrazione del SGA ai requisiti del suddetto Regolamento EMAS e dunque da riguardarsi come persona di riferimento per la gestione ambientale di Paradisi S.r.l.

Il presente documento rappresenta la Dichiarazione Ambientale dell'Organizzazione Paradisi S.r.l., ovvero l'informazione generale al pubblico ed alle altre parti interessate descrittiva di:

- ✓ struttura e attività
- ✓ Politica Ambientale e Sistema di Gestione Ambientale
- ✓ aspetti ed impatti ambientali
- ✓ programma, obiettivi e traguardi ambientali
- ✓ prestazioni ambientali e rispetto degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente alle attività di Paradisi S.r.l.

1.2 Metodologia adottata

La presente Dichiarazione Ambientale è stata realizzata in accordo ed in conformità al Regolamento (Ce) N. 1221/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio Del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE (spesso indicato con la sigla EMAS: Environmental Management and Audit Scheme) e successivo aggiornamento come da Reg. UE 1505/2017: modifica gli allegati I, II e III del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS).

1.3 Glossario

Allo scopo di facilitare la lettura e la comprensione del presente lavoro, ed in conformità alle definizioni di cui al Regolamento CE 1221/2009, e dai successivi aggiornamenti come da Reg. UE 1505/2017 e da Reg. UE n. 2026/2018 vengono di seguito riportate le seguenti definizioni:

<i>Ambiente</i>	Contesto nel quale l'organizzazione opera comprendente l'aria, l'acqua, il terreno, le risorse naturali, la flora, la fauna, gli essere umani, e le loro interrelazioni.
<i>Analisi ambientale</i>	Un'esauriente analisi iniziale degli aspetti, degli impatti e delle prestazioni ambientali connessi alle attività, ai prodotti o ai servizi di un'organizzazione
<i>Aspetto ambientale</i>	Un elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi di un'organizzazione che ha, o può avere, un impatto sull'ambiente
<i>Aspetto ambientale significativo</i>	un aspetto ambientale che ha, o può avere, un impatto ambientale significativo
<i>Aspetto ambientale diretto</i>	Un aspetto ambientale associato alle attività, ai prodotti e ai servizi dell'organizzazione medesima su quale quest'ultima ha un controllo di gestione diretto
<i>Aspetto ambientale indiretto</i>	un aspetto che può derivare dall'interazione di un'organizzazione con terzi e può essere influenzato, in misura ragionevole, da un'organizzazione
<i>Impatto ambientale</i>	qualunque modifica dell'ambiente, negativa o positiva, derivante in tutto o in parte dalle attività, dai prodotti o dai servizi di un'organizzazione
<i>Rispetto degli obblighi normativi</i>	La piena attuazione degli obblighi normativi in materia di ambiente, applicabili, comprese le prescrizioni riportate nelle autorizzazioni
<i>Indicatore ambientale</i>	un'espressione specifica che consente di quantificare la prestazione ambientale di un'organizzazione
<i>Azienda</i>	Organizzazione che esercita un controllo gestionale sulle attività di un sito.
<i>Politica ambientale</i>	Le intenzioni e l'orientamento generali di un'organizzazione rispetto alla propria prestazione ambientale, così come espressa formalmente dall'alta direzione, ivi compresi il rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. Tale politica fornisce un quadro di riferimento per gli interventi e per stabilire gli obiettivi e i traguardi ambientali;

 Paradisi	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 6 di 55

Prestazione ambientale Il risultato misurabile della gestione dei propri aspetti ambientali da parte di un'organizzazione

Sistema di gestione ambientale la parte del sistema complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la politica ambientale e per gestire gli aspetti ambientali

Sito un'ubicazione geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi, ivi compresi tutte le infrastrutture, gli impianti e i materiali; un sito è la più piccola entità da considerare ai fini della registrazione

1.4 Oggetto della Dichiarazione Ambientale

Paradisi S.r.l. chiede la registrazione EMAS, ai sensi del Regolamento Europeo 1221/2009, e del successivo aggiornamento come da Reg. UE 1505/2017 e da Reg. UE n. 2026/2018, per le attività di Paradisi S.r.l. nel sito di Via G. Di Vittorio 15 ZIPA Jesi (AN) consistenti in *"Lavorazioni meccaniche per la fabbricazione di minuterie tornite di precisione, di maniglie, e barre portaoggetti per elettrodomestici su disegno del cliente ed attacchi rapidi per stampi su disegno del cliente"*.

1.5 Inquadramento del sito

1.5.1 Dati generali

Ragione sociale dell'impresa:	PARADISI S.r.l.
Settore di appartenenza	Industria metalmeccanica
Anno di fondazione:	1985
Attività svolta:	<i>Produzione di minuterie tornite di precisione. Produzione di maniglie e barre portaoggetti per elettrodomestici su disegno del cliente. Produzione di attacchi rapidi per stampi su disegno del cliente</i>
Sede legale	Via G. Di Vittorio 15 ZIPA Jesi (AN)
Partita IVA	00948710421
Settore NA CE	25.99
Iscrizione C.C.I.A.A.	ANCONA 100093 dal 17/04/85
Codice ISTAT	25 99 9
N° turni:	2 di 8 ore nei reparti produttivi
Orario svolgimento attività produttiva:	complessivo: 5:00 – 22:00
Totale area del sito:	15.000 m ²
Area edificate del sito:	6.000 m ²
N° dipendenti 2020	42
Legale rappresentante	Tiziana Paradisi
Resp. SGI	Laura Paradisi

Concessioni edilizie e agibilità:

capannone preesistente	concessione edilizia n° 86038/5 prot. n. 6621 del 23/06/1986 dichiarazione di abitabilità del 16/12/86
Ampliamento 1997:	concessione edilizia n° 96033/00 del 16/05/96; certificato di agibilità n: 887 del 31/12/97
Ampliamento 2003:	certificato di agibilità n° 20080077 del 11/09/2008
Tettoie: Cabina elettrica:	concessione edilizia in sanatoria n. 86072/2 prot. n. 12351 del 27/11/86 concessione edilizia n. 91006/5 prot. n. 2237/1 del 25/02/2009
Autoriz. Unica Amb.le	SUAP 9/2019 rilasciata il 07/03/2019 dal comune di Jesi
Ampliamento 2018:	certificato di agibilità Esiglas del 01/12/1995, comunicazione cambio destinazione d'uso del 01/06/2018

1.5.2 Collocazione Geografica

L'insediamento produttivo è ubicato nella zona industriale Z.I.P.A. del Comune di Jesi, classificata in base al Piano Regolatore come zona omogenea "D" produttiva e distinta con zonizzazione "N1" industriale.



1.5.3 Inquadramento urbanistico territoriale

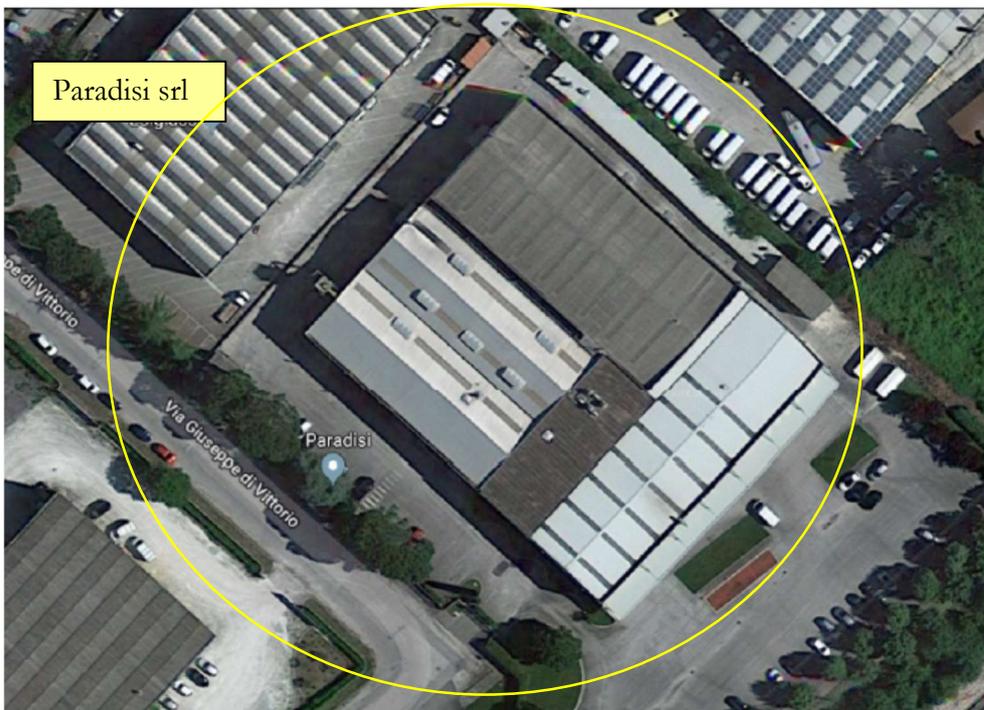
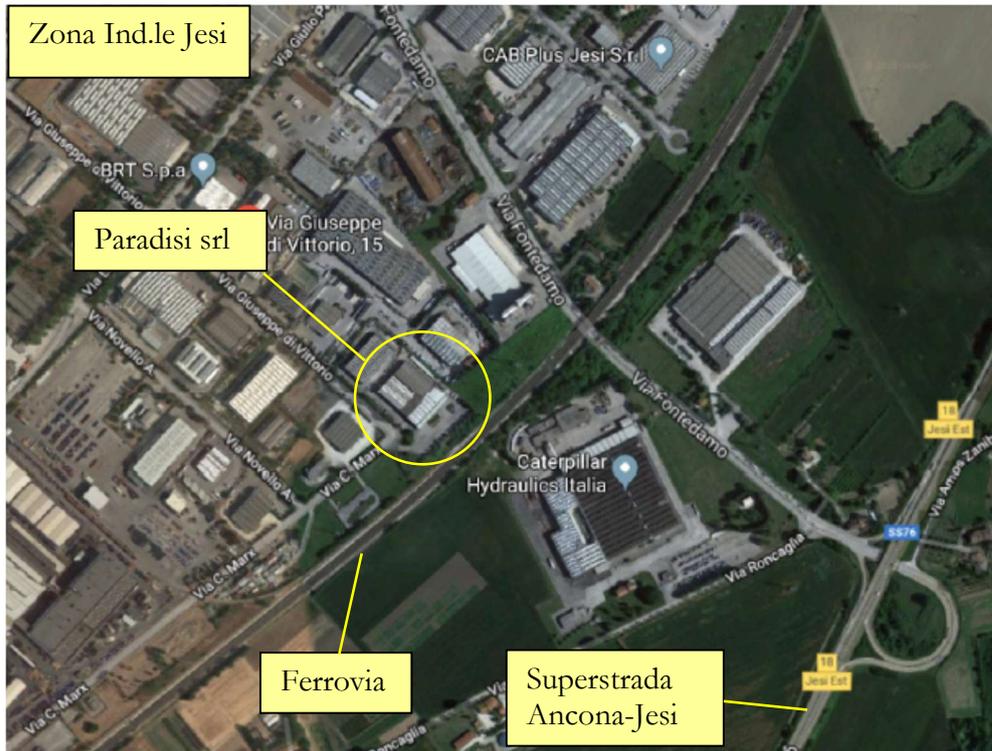
Jesi è un comune italiano di 40.232 abitanti della provincia di Ancona nelle Marche. Posizionato lungo il medio corso del fiume Esino, è il centro più importante dell'intera Vallesina, un bacino demografico di 120 000 abitanti circa.

L'area industriale è posizionata a 90 mt s.l.m. a circa 30 Km dal litorale costiero.

Il più vicino corso d'acqua è il fiume Esino che scorre ad una distanza di circa 1 Km in direzione SUD – EST

La zona industriale Z.I.P.A. è ubicata nelle vicinanze della superstrada SS76 in corrispondenza dello svincolo di "Jesi Ovest"; nelle immediate vicinanze della PARADISI S.r.l. sono presenti:

- SUD-SUD EST: linea ferroviaria "Ancona – Roma" e Area verde di servizio
- EST: opificio industriale
- OVEST –SUD OVEST: Strada e opificio industriale
- NORD-NORD OVEST: Opificio industriale



 Paradisi	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 10 di 55

1.5.4 Parametri climatici della località

Nonostante la relativa vicinanza del mare, Jesi presenta un clima con influenze continentali. Gli inverni sono moderatamente freddi e umidi, a volte nevosi.

Tra le nevicate maggiori degli ultimi 20 anni, si ricordano quelle del gennaio 2005 e del febbraio 2012 (in tutti i casi il manto nevoso ha superato i 50 cm e addirittura si è portato intorno al metro di altezza nell'ultimo episodio citato). Le minime, a seguito delle ondate di gelo maggiori, possono precipitare fin sotto i -10 °C / -15 °C.

Le estati sono molto calde e spesso afose, caratterizzate da scarsa ventilazione. I temporali non sono rari e in qualche caso violenti, con rovinose grandinate ed occasionali trombe d'aria (come quella che nell'estate del 2014 ha causato ingenti danni alla periferia ovest della città).

Durante le ondate di caldo africano i termometri si portano facilmente sui +35 °C / +40 °C e addirittura nel 2003 si registrarono picchi record di +43 °C. Le temperature più elevate si hanno comunque quando spira il Garbino, vento di caduta dall'Appennino, assai caldo e secco. Le stagioni mediane sono in genere miti e piacevoli, sebbene possano rivelarsi molto piovose (con eventi alluvionali che interessano il corso del fiume Esino).

La nebbia è comune sia nella stagione autunnale che in quella invernale.

1.5.5 Descrizione geologica e geomorfologica dell'area

L'area è connotata dal punto di vista geologico e geomorfologico da un andamento pianeggiante che non permette l'evoluzione di fenomologie gravitative, pertanto è stata definita, in uno studio condotto dal Dr. Geol. S. Giuliani nell'anno 2000, "ampiamente stabile dal punto di vista del DM 21/01/81 e 11/03/88 e sufficientemente consolidata.

Nell'ambito dello stesso studio inoltre l'area è stata completamente caratterizzata dal punto di vista geologico; si riportano di seguito le conclusioni.

Nel sito in oggetto, per definire la potenziale pericolosità ambientale, della produzione di torneria automatica della ditta, sono stati eseguiti dei prelievi di campioni di terreno a quote di circa 0,20 mt dal p.c., al di fuori dei piazzali provvisti di manto bituminoso, sui quali sono state eseguite tramite laboratorio chimico specializzato, ricerche degli elementi produttive di scarto, potenzialmente inquinanti dal punto di vista ambientale.

La ricerca di metalli pesanti come Piombo, Rame, Zinco, Alluminio, Ferro e degli Oli minerali ha condotto a risultati confortanti, circa l'inquinamento producibile dalla produzione della ditta Paradisi S.r.l.

In effetti, ai sensi della normativa presa in riferimento piuttosto restrittiva (D.M. 471/99) tutti i risultati ottenuti dalle analisi effettuate risultano ampiamente entro i limiti di tolleranza della Tab. I dell'Allegato I al D.M. 471/99. In definitiva, la produzione inerente la ditta Paradisi S.r.l., in relazione all'area studiata, dal punto di vista ambientale, può sicuramente essere dichiarata compatibile e sostenibile.

1.6 Descrizione dei prodotti e principali dati economici

I principali prodotti di Paradisi si possono descrivere sinteticamente come segue:

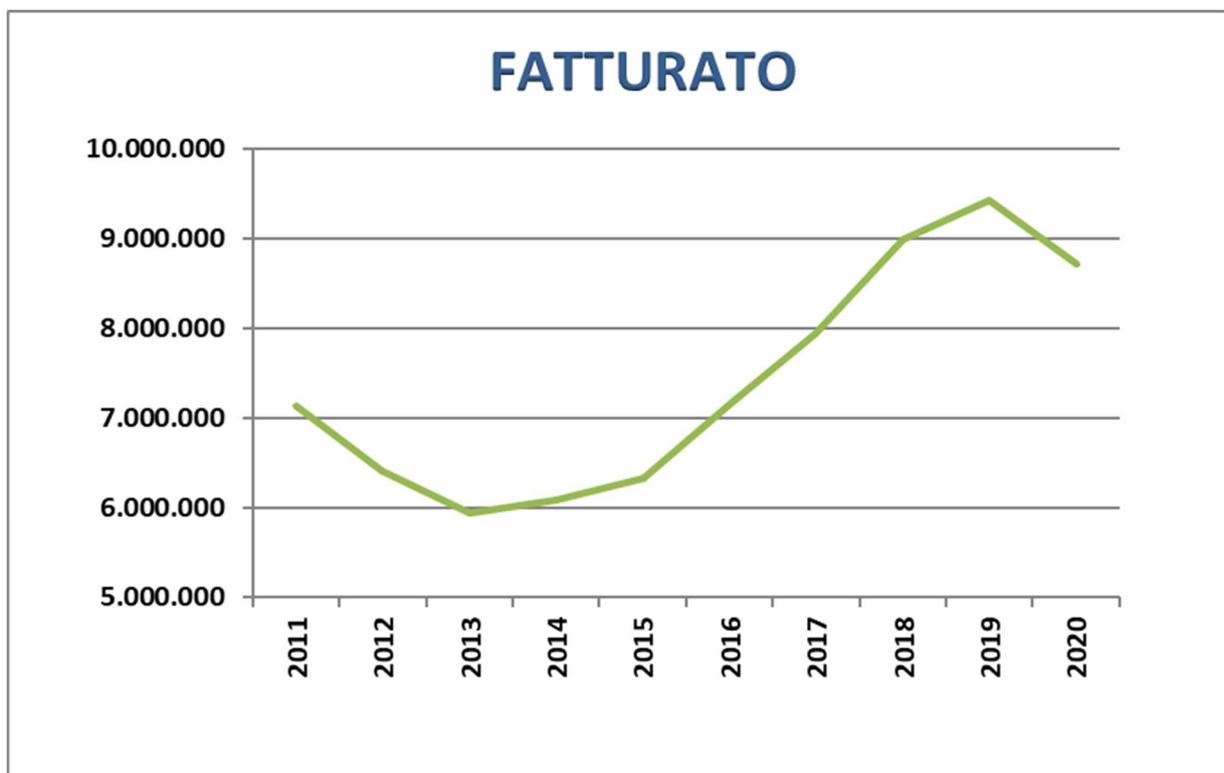
- minuteria metallica ottenuta mediante lavorazioni meccanica di trafilati metallici di materiali quali: ottone, acciaio, alluminio, rame...;
- semilavorati assemblati, quali maniglie porta forno, barre appendi mestoli per cappe aspiranti, ecc.
- attacchi rapidi normalizzati per il settore dello stampaggio materie plastiche

I prodotti sono costruiti in base a disegni forniti dal cliente e sono destinati principalmente ai settori: dell'elettrodomestico, delle serrature e dell'automobile.

La produzione viene pianificata prevalentemente con la logica della produzione su commessa.

I particolari possono essere completati di trattamento termico e/o galvanico effettuato da ditte esterne specializzate.

Il seguente grafico indica l'andamento del fatturato:



1.7 Descrizione delle attività, degli impianti e dei processi

1.7.1 Attuale struttura ed utilizzo dell'area

L'area occupata dal sito produttivo di Paradisi Srl è compresa all'interno della zona ZIPA ed ha ingresso in via G Di Vittorio n°15.

Catastalmente l'area è individuata nel NCT del Comune di Jesi (AN) al foglio n° 39 particelle 187, 189, 302 per una superficie complessiva di 15.000 mq.

Di tale superficie a partire dal 1991 sono stati edificati in più tempi edifici per una superficie complessiva di 3.088 mq e, con autorizzazione n° 2003/005 dello SUAP di Jesi del 29/03/2003, successivamente ampliati con ulteriori 3.011 mq di superficie coperta.

Nel 2018 ultimo ampliamento con acquisizione del fabbricato confinante, totale mq coperti 2000, utilizzati per la produzione 1.056mq.

Le strutture degli opifici sono in cemento armato precompresso mentre alcuni locali a servizio sono in muratura portante in laterizio; le coperture, a seguito della bonifica condotta nel Settembre 1996, che ha riguardato 1.450 mq di fibrocemento, sono attualmente costituite da materiali privi di amianto.

1.7.2 Precedenti utilizzazioni dell'area

La precedente proprietà Impresa Bassotti Srl ha acquisito il lotto industriale dal Consorzio ZIPA nel 1981, realizzando successivamente un opificio per la produzione di manufatti prefabbricati in cemento armato; l'opificio nel 1991 è stato acquistato dalla Paradisi Srl che vi ha condotto le attività di lavorazioni meccaniche precedentemente descritte.

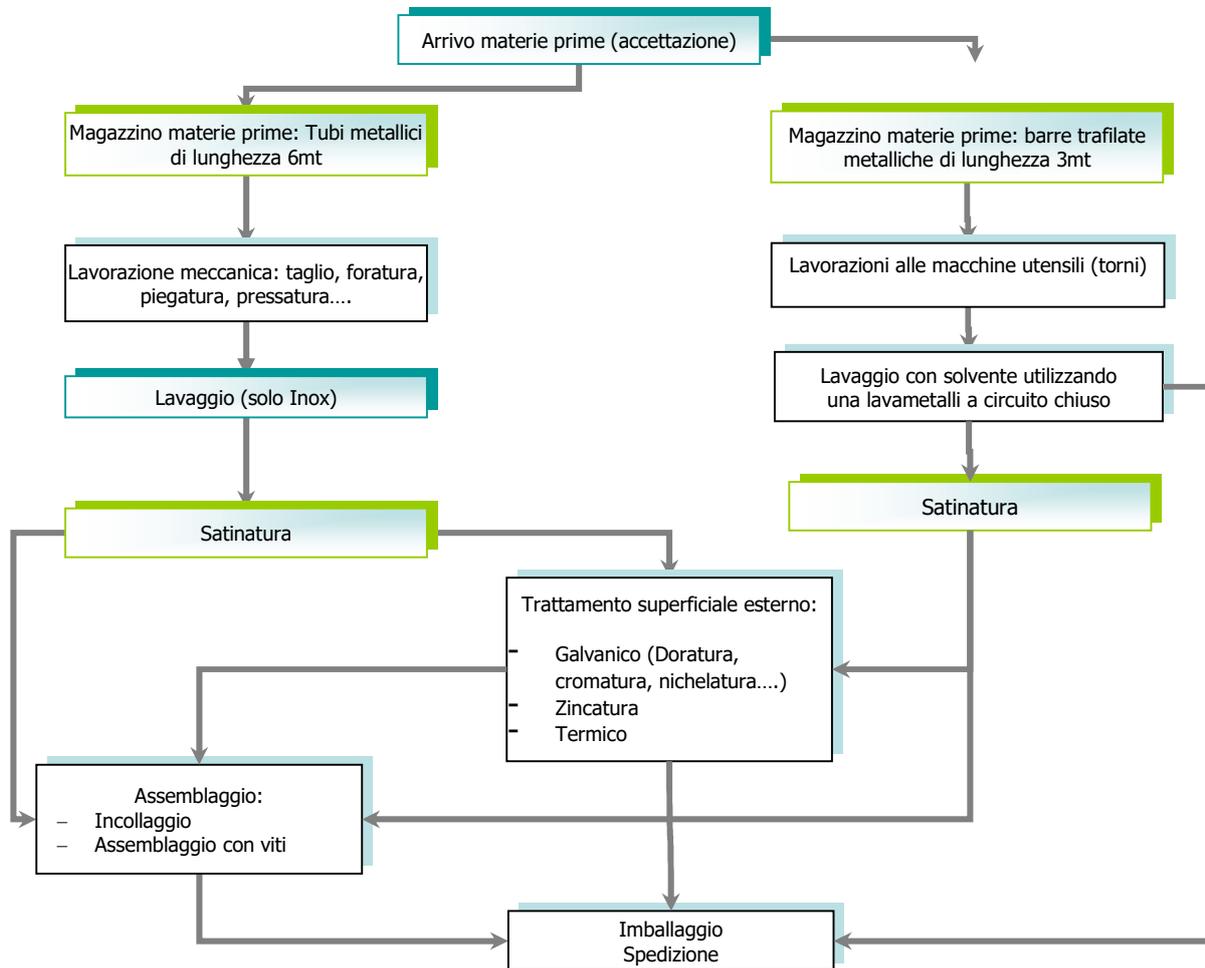
1.7.3 Ciclo Produttivo

Il processo produttivo della PARADISI si articola schematicamente attraverso le seguenti fasi:

- lavorazione tramite asportazione truciolo di barre in metallo al tornio
- lavaggio e sgrassaggio dei particolari torniti
- eventuali lavorazioni meccaniche e/o di assemblaggio di prodotti torniti e no
- eventuali lavorazioni esterne per trattamento termico e/o galvanico
- confezionamento e spedizione al cliente

Al fine di illustrare dettagliatamente il ciclo tecnologico, le fasi schematizzate nel diagramma di flusso del ciclo produttivo, di seguito riportato, sono state riferite sia alla fabbricazione di componenti torniti che alle fasi assemblaggio.

Il processo produttivo della PARADISI si articola schematicamente attraverso le seguenti



1.7.4 Analisi del contesto

L'azienda pianifica il SGI sulla base dei rischi e delle opportunità scaturiti dall'analisi del contesto, dall'individuazione delle aspettative delle parti interessate rilevanti e dal campo di applicazione per:

- Assicurare che il SGI ottenga i risultati attesi dall'azienda e dalle parti interessate
- Individuare gli aspetti ambientali e gestirne gli impatti
- Individuare i pericoli e valutarne i rischi per la salute e sicurezza
- Individuare e gestire gli obblighi di conformità
- Sviluppare le opportunità di crescita potenziando le aspettative dell'azienda, dei clienti e delle parti interessate
- Prevenire e ridurre gli effetti indesiderati
- Assicurare il miglioramento continuo dei prodotti, del servizio e dell'organizzazione

La metodologia utilizzata per assicurare la valutazione dei rischi e delle opportunità prende come base la mappa dei processi del SGI, predispone una tabella SWOT (punti di forza,

 Paradisi	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 14 di 55

punti di debolezza, opportunità e minacce) e sviluppa una matrice di valutazione dei rischi e delle opportunità, completa delle azioni necessarie a mitigare le situazioni critiche. Le modalità e i criteri applicati per la valutazione dei rischi ed opportunità relativi all'Ambiente seguono un approccio trasversale e sono riportati direttamente nell'informazione documentata denominata "Analisi contesto e valutazione R-O Paradisi Srl".

 Paradisi	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 15 di 55

CAPITOLO 2 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

2.1 Politica Ambientale

Paradisi S.r.l. ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale certificato da ICIM, in conformità alla Norma ISO 14001, da dicembre 2000.

L'impegno della Direzione della Paradisi, coerentemente ed in sintonia con le strategie e le politiche definite nel documento "Politica Qualità Ambiente e Sicurezza", è teso a far sì che l'organizzazione, la qualità del prodotto, del servizio reso ai clienti consentano all'azienda di mantenere una giusta e competitiva collocazione sul mercato.

**Paradisi S.r.l. equilibrio dinamico dal 1957**

La Paradisi S.r.l. di Jesi, è un'azienda leader nel campo della **fabbricazione di minuterie tornite di precisione, di maniglie e barre portaoggetti per elettrodomestici e di attacchi rapidi per stampi su disegno del cliente.**

La missione della Paradisi S.r.l. è quella di conseguire e mantenere l'equilibrio dinamico che permette una congrua remunerazione degli stakeholder e dei soci, favorendo il miglioramento continuo e lo sviluppo sostenibile del territorio.

La Paradisi si impegna, mettendo a disposizione risorse umane, strumentali, ed economiche, a perseguire oltre al prodotto, finalità di beneficio comune ed operare in modo responsabile sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, bene ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori d'interesse.

*A tal fine la Paradisi si impegna:***per la qualità:**

- 1) a migliorare costantemente le capacità professionali di tutto il personale aziendale attuando specifici piani di addestramento;
- 2) a motivare e coinvolgere tutto il personale affinché maturi una sempre maggiore consapevolezza dell'importanza del proprio ruolo;
- 3) a comprendere e rafforzare il rapporto con i clienti e le altre parti interessate, migliorando il loro grado di soddisfazione mediante prodotti e prestazioni in linea con le loro aspettative;
- 4) ad identificare le esigenze di innovazione tecnologica per sviluppare nuovi prodotti e processi secondo le aspettative del mercato;
- 5) a lanciare piani di miglioramento continuo, sulla base di un'attenta analisi degli indicatori di efficienza, produttività, difettosità, ritardi di consegna, reclami e potenziali non conformità;
- 6) a definire gli obiettivi ponderati, conseguibili e coerenti con le strategie aziendali;
- 7) ad operare nel rispetto dei requisiti della norma ISO 9001:2015 e, limitatamente ai prodotti automotive, ai requisiti della IATF 16949:2016;

per l'ambiente:

- 1) a migliorare continuamente le prestazioni ambientali;
- 2) a privilegiare le impostazioni di azioni idonee a prevenire, eliminare e minimizzare l'inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo;
- 3) a garantire la costante conformità alle leggi e norme ambientali applicabili alle attività aziendali, nonché agli altri requisiti sottoscritti dall'organizzazione;
- 4) a razionalizzare l'utilizzo delle risorse naturali, al fine di ridurre i consumi, adottando misure idonee ad eliminare gli sprechi e ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse materiali, promuovendo il riciclo ed il riutilizzo di scarti e sottoprodotti;
- 5) ad aumentare l'utilizzo di nuove tecnologie più sicure, efficienti ed eco-compatibili;



- 6) a motivare e coinvolgere tutto il personale affinché maturi una sempre maggiore consapevolezza per quel che riguarda l'ambiente
- 7) ad operare nel rispetto dei requisiti della norma ISO 14001:2015 e del regolamento CE 1221/2009;

per la salute e sicurezza dei lavoratori:

- 1) a prevenire gli infortuni e le malattie professionali;
- 2) a minimizzare i rischi, connessi con la propria attività, relativi alla sicurezza per il proprio personale e per chiunque si trovi all'interno dell'azienda;
- 3) a promuovere attività di formazione, informazione e sensibilizzazione, coinvolgendo tutto il personale aziendale rendendolo consapevole dei propri obblighi e dell'importanza di ogni singola azione;
- 4) a perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni del sistema di gestione per la salute e la sicurezza;
- 5) a sviluppare e mantenere attivi piani per gestire situazioni di emergenza, limitandone al minimo gli impatti sulle persone;
- 6) a garantire la costante conformità alle leggi e norme sulla sicurezza applicabili alle attività aziendali, nonché agli altri requisiti sottoscritti dall'organizzazione;
- 7) ad operare nel rispetto dei requisiti della norma OHSAS 18001:2007 e D.Lgs 81/2008 e successive modifiche.

La politica per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza fornisce il quadro di riferimento per la definizione degli obiettivi di miglioramento.

Gli impegni in essa enunciati, sono tradotti in attività pratiche mediante l'emissione di un documento annuale in cui sono delineati indirizzi ed obiettivi specifici.

Tali obiettivi strategici sono strettamente legati alle condizioni del mercato esterno; sono flessibili per adeguarsi ai potenziali cambiamenti, sono scesi a tutti i livelli funzionali al fine di rendere partecipe tutto il personale alla politica aziendale e sono misurabili attraverso opportuni indicatori che periodicamente vengono valutati fino a dimostrare il raggiungimento dei valori prestabiliti.

Jesi, li 06/02/2020

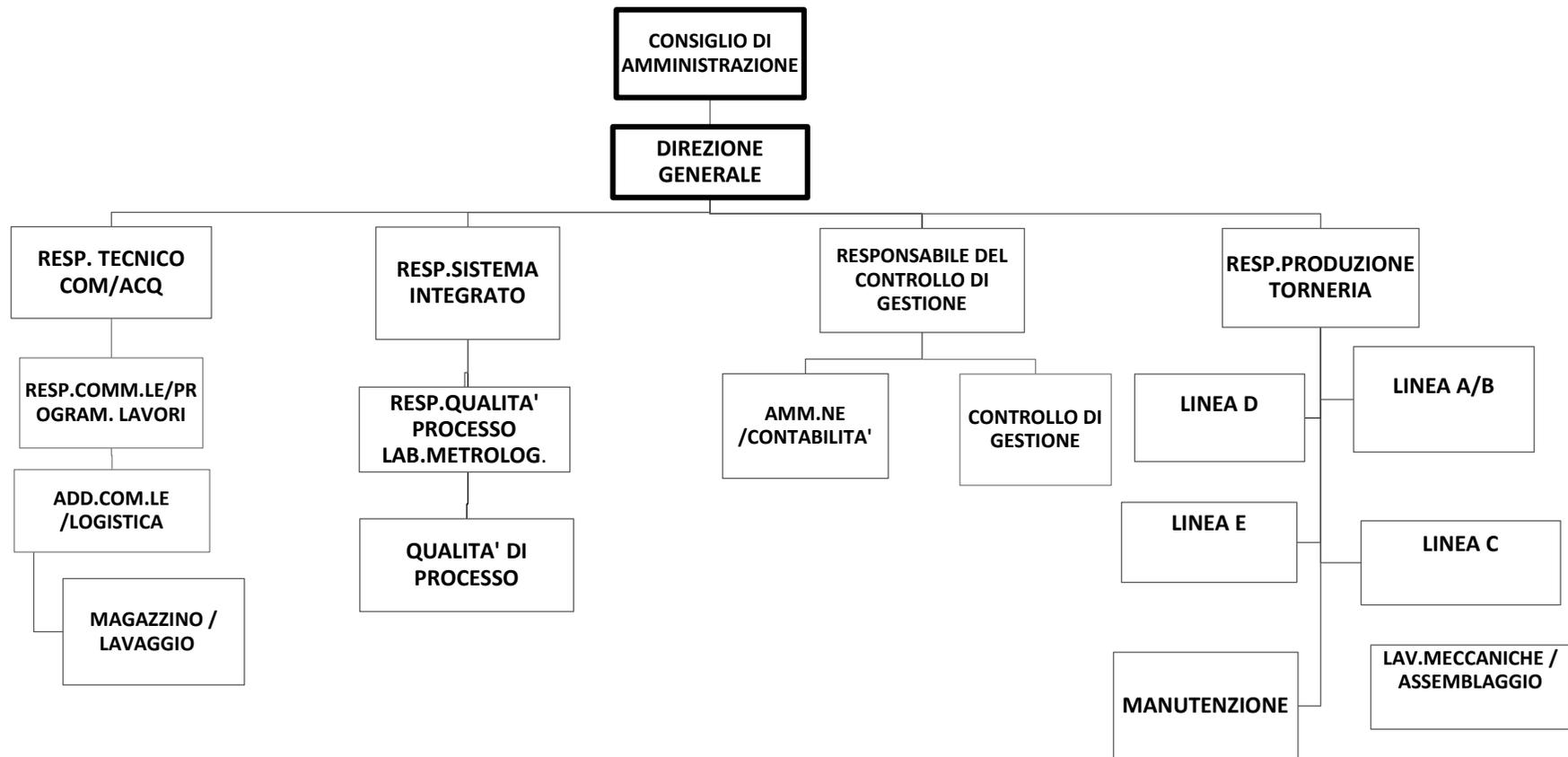
La Direzione
Gal Paradisi



La Direzione della Paradisi è personalmente impegnata a comunicare alla propria struttura l'importanza della soddisfazione dei Clienti e del rispetto delle Direttive europee, delle leggi dello stato e regionali che riguardano i prodotti, la sicurezza e l'ambiente.

2.2 Struttura di governance aziendale

L'organizzazione di Paradisi è rappresentata sinteticamente nell'organigramma che segue; i ruoli e le responsabilità per la gestione ambientale, oltre che le relative competenze, sono gestite all'interno del Sistema di Gestione Ambientale ISO14001, come descritto nel Manuale di Gestione QAS e documenti correlati.



 Paradisi	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 19 di 55

2.3 Ruoli e Responsabilità per la Gestione Ambientale

I ruoli e le responsabilità aziendali assegnati per la gestione ambientale, sinteticamente rappresentati nell'organigramma di cui al § 2.2 sono descritti nel Manuale del SGI e nell'Allegato MQAS_AL01_Mansionario.

Riveste il ruolo di Responsabile del Sistema di Gestione integrato la Dott.ssa Laura Paradisi, la quale ha il compito di coordinare e gestire il sistema di gestione aziendale, sensibilizzare il personale sulle buone pratiche ambientali, diffondere in azienda le norme legislative in materia di prevenzione e protezione, promuove obiettivi e traguardi e assicurarne il raggiungimento, elabora i dati relativi all'attività di monitoraggio delle prestazioni ambientali, qualitative e di sicurezza e redazione dei corrispondenti rapporti, che risulta dunque la persona da contattare per la gestione delle tematiche ambientali di Paradisi S.r.l.

CAPITOLO 3 ASPETTI AMBIENTALI

3.1 Analisi degli impatti ambientali

3.1.1 Identificazione degli aspetti ambientali

L'analisi condotta ha permesso di evidenziare qualitativamente che le attività dell'azienda sono suscettibili di influenzare i recettori ambientali indicate nella sottostante tabella unitamente ai relativi aspetti ambientali ed i potenziali impatti relazionati alle fasi del ciclo tecnologico da cui sono originati; sono inoltre indicate le condizioni operative in cui gli impatti sono generati: normali, anomale e di emergenza.

La valutazione degli aspetti ambientali della Paradisi srl è basata, dal punto di vista metodologico, sulla procedura del SGI PR6.4_01 "identificazione e valutazione dei rischi per l'ambiente e la sicurezza", mentre il relativo risultato è riportato nel documento MOD 31 "valutazione degli aspetti ambientali".

La valutazione è stata aggiornata a seguito dell'ampliamento del capannone con l'inserimento della nuova linea produttiva (linea E), il risultato è stato riportato nel documento MOD31 del 25/01/2018.



Recettore ambientale	Aspetto Ambientali	Impatto Ambientale	Fasi del processo produttivo/attività	Condizione		
				Normale	Anomala	Emerg
Aria	Emissioni gassose in atmosfera	Inquinamento atmosferico	Lavaggio metalli	√		
			Riscaldamento ambienti	√		
			Lavorazioni Meccaniche	√		
			Satinatura	√		
	Utilizzo sostanze lesive per l'ozono	Riduzione strato ozono stratosferico	Refrigerazione macchina lava metalli			√
			Condizionamento aria uffici			√
Acqua	Scarichi idrici	Contaminazione falde acquifere	Servizi igienici	√		
			Acque meteoriche			√
			Antincendio			√
			Irrigazione	√		
Suolo	Rifiuti	Contaminazione del suolo	Tutte	√		
	Uso prodotti chimici, oli, detersivi	Contaminazione del suolo	Lavorazioni meccaniche			√
			Assemblaggio			√
			Lavaggio metalli			√
			Manutenzione			√
			Movimentazione in magazzino			√



Recettore ambientale	Aspetto Ambientali	Impatto Ambientale	Fasi del processo produttivo/attività	Condizione		
				Normale	Anomala	Emerg
Risorse	Consumo di energia elettrica	Depauperamento risorse naturali	Tutte	√	√	
	Consumo di gas metano	Depauperamento risorse naturali	Riscaldamento ambienti	√	√	
	Consumi idrici	Depauperamento risorse naturali	Servizi igienici	√		
	Consumo di materie prime e prodotti chimici	Depauperamento risorse naturali	Lavorazioni meccaniche	√		
			Assemblaggio	√		
			Lavaggio metalli	√		
			Manutenzione	√	√	
Sensibilità territoriale	Rumore	Inquinamento acustico	Lavorazioni meccaniche	√	√	
			Impianti a servizio	√	√	

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 22 di 55

Per quanto attiene agli aspetti ambientali sui quali, pur non essendo gestiti direttamente, sono generati comunque da attività di Paradisi e sui quali la stessa ha una qualche influenza.

Attività	Aspetto ambientale	Impatto ambientale	Grado di influenza
trasporto semilavorati e materiale ausiliare	Consumi di risorse ed emissioni in atmosfera	Depauperamento risorse e inquinamento all'atmosfera	Considerato il rapporto tra le dimensioni dell'organizzazione Paradisi e quelle dei Clienti e Terzisti si ritiene che, allo stato attuale, il grado di influenza sugli aspetti indiretti individuati sia trascurabile
trasporto prodotto finito	Consumi di risorse ed emissioni	Depauperamento risorse e inquinamento all'atmosfera	Considerato il rapporto tra le dimensioni dell'organizzazione Paradisi e quelle dei Clienti e Terzisti si ritiene che, allo stato attuale, il grado di influenza sugli aspetti indiretti individuati sia trascurabile
trattamenti galvanici affidati a terzisti	Utilizzo di sostanze chimiche e produzione rifiuti pericolosi	Potenziale inquinamento del suolo, dell'aria, delle acque	Il numero di pezzi forniti in conto lavoro alle ditte di trattamento galvanico, in relazione alle potenzialità dei fornitori stessi, risulta relativamente ridotto; tuttavia è da considerare che in ambito regionale sono presenti sul mercato alcuni concorrenti; si ritiene dunque il grado di influenza basso
Trasporto e smaltimento dei rifiuti	Consumi di risorse ed emissioni, gestione di sostanze pericolose	Potenziale inquinamento del suolo, dell'aria, delle acque	Considerato il rapporto tra le dimensioni dell'organizzazione Paradisi e le quantità di rifiuti prodotti, il grado di influenza sugli aspetti indiretti individuati risulta basso
Manutenzioni impianti termici e di refrigerazione	Consumi di risorse ed emissioni in atmosfera	Potenziale inquinamento dell'aria per di mancanza manutenzione	Considerato il rapporto tra le dimensioni dell'organizzazione Paradisi e quelle manutentore si ritiene che, allo stato attuale, il grado di influenza sugli aspetti indiretti individuati sia trascurabile

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 23 di 55

3.1.2 Significatività degli aspetti ambientali

Per tutti gli aspetti ambientali e fattori ambientali correlati, individuati nella tabella al § 3.1.1, viene condotta, a cura del RGSI, un'ulteriore valutazione finalizzata all'individuazione di quelli "critici" e di quelli "significativi", sulla base dei seguenti criteri:

- rischio di violazioni di legge;
- rischio di mancato rispetto degli obiettivi e programmi ambientali;
- lamentele o segnalazioni;
- rischio di inquinamento ambientale.

Tali criteri riflettono i principali impegni assunti dalla Direzione nella Politica, ovvero:

- l'impegno alla conformità legislativa,
- l'impegno alla prevenzione dell'inquinamento,
- l'impegno al miglioramento continuo.

RGSI tiene aggiornati i dati relativi alla valutazione degli Aspetti Ambientali secondo i criteri di seguito definiti:

Condizioni	Criteri di valutazione degli Aspetti Ambientali
Normali / Anomale	1. le parti interessate manifestano, anche occasionalmente preoccupazioni relativamente all'aspetto ambientale? (si=1; no=0) 2. l'ambiente nelle vicinanze del sito presenta particolare vulnerabilità in relazione all'aspetto ambientale? (si=1; no=0) 3. L'emissione o il consumo di materia o di energia è significativa per l'ambiente circostante in termini quantitativi o qualitativi? (si=1; no=0)
Emergenza	4. Aspetto collegato a situazioni di emergenza che si manifestano 4.1. frequentemente (= 2) 4.2. abbastanza frequentemente (=1) 4.3. di rado (= 0) 5. Aspetto collegato a situazioni di emergenza che comportano danni all'ambiente: 5.1. gravi (= 2) 5.2. abbastanza gravi (= 1) 5.3. lievi (= 0)
Prescrizioni legali	6. sull'aspetto ambientale insistono prescrizioni legali applicabili per l'Organizzazione? (si=2; no=0)

Calcolato il punteggio totale Tot dell'aspetto sommando i valori ottenuti si determina la Significatività S, che permette di classificare gli aspetti ambientali in:

- aspetti ambientali "critici" ad elevata priorità d'intervento $S > 4$
- aspetti ambientali significativi $3 \leq S \leq 4$
- aspetti ambientali non significativi $S < 3$

Il risultato dell'attività di valutazione descritta viene sintetizzato nella scheda "Valutazione degli aspetti ambientali" MOD31 nelle quali sono riportate le seguenti informazioni:

- Aspetto ambientale

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 24 di 55

- Fattore d'impatto ambientale
- Classificazione di significatività

A valle della Valutazione aggiornata per l'anno 2020 si individuano al più alto grado di significatività gli aspetti ambientali collegati a:

- ✓ Produzione di rifiuti
- ✓ Consumo di energia elettrica

Detti aspetti ambientali sono stati presi in considerazione dalla Direzione di Paradisi S.r.l. nello stabilire gli obiettivi di miglioramento.

3.1.3 Sistemi di prevenzione e prassi di controllo e monitoraggio

Paradisi S.r.l. adotta un completo sistema di procedure e di prassi al fine di garantire la prevenzione dell'inquinamento: queste comprendono pavimentazione delle aree interne ed esterne ove si svolgono lavorazioni e/o movimentazioni di sostanze pericolose, bacini di contenimento per lo stoccaggio degli oli, dei solventi e dei rifiuti liquidi, sistemi di abbattimento alle emissioni in atmosfera adeguati alla natura dell'inquinante trattato. Al fine poi di garantire l'efficacia e l'efficienza di detti sistemi è istituito un sistema di controllo e monitoraggio di cui si riporta di seguito la pianificazione.

Punto di Controllo	Descrizione	Responsabile	Modalità operative	Registrazione	Frequenza	Prossima scadenza
Imp. di aspirazione e satinatura (E2)	Analisi emissioni in atmosfera	RGSI Laboratorio		Certificato analitico Registrazione dati	Annuale	Luglio 2021
Imp. di aspirazione torneria (E3,E4,E5)	Analisi emissioni in atmosfera	RGSI Laboratorio		Certificato analitico Registrazione dati	Annuale	Luglio 2021
Caldaie e termoconvettori	Manutenzione	RGSI Ditta esterna		Libretto d'impianto	Annuale	Febbraio 2021
Apparecchi di riscaldamento	Verifica rendimento	RGSI Ditta esterna		Libretto d'impianto	Biennale	Dicembre 2021
Rumore verso l'esterno	Valutazione impatto acustico	RGSI Tecnico Compet.		Certificato analitico Registrazione dati	Quinquennale	Febbraio 2021
Acque di scarico	Analisi qualità acque	RGSI Laboratorio qualificato		Certificato analitico Registrazione dati	Quinquennale	Febbraio 2021
Acque di pozzo	Monitoraggio consumi	RGSI	Lecture dei contatori	Registrazione dati	Mensile	2021
Energia elettrica	Monitoraggio consumi	RGSI	Raccolta dei dati da fatture	Registrazione dati	Mensile	2021
Rifiuti	Monitoraggio quantità prodotte	RGSI	Raccolta dati rifiuti prodotti	Registrazione dati	Mensile	2021
Oli e solventi	Monitoraggio consumi	RGSI	Raccolta dati materiale acquistato	Registrazione dati	Mensile	2021
Aspirazione satinatura (a cartuccia)	Manutenzione preventiva	Resp manutenzione	Pulizia e/o sostituzione cartuccia	Scheda registrazione manutenzioni MOD 25	3 anni	Dicembre 2021
Impianti frigoriferi	Manutenzione preventiva e controllo fughe	Resp manutenzione Ditta Autorizzata	Vedi scheda macchina	Libretto di Impianto	Annuale	Dicembre 2021

CAPITOLO 4 OBIETTIVI E PROGRAMMI

4.1 Definizione degli obiettivi di miglioramento

Gli obiettivi ambientali vengono classificati in base ai seguenti criteri:

- Obiettivi primari: legati alla prossimità a limiti di legge (es: concentrazione di inquinante nelle emissioni in atmosfera tra il 90 ed il 99% del valore limite)
- Obiettivi di miglioramento: legati alla scelta volontaria, da parte dell'azienda, di migliorare le proprie prestazioni ambientali riducendo progressivamente gli impatti ambientali negativi causati dalla proprie attività, in coerenza con la Politica, con gli esiti della Valutazione degli Aspetti Ambientali e le risorse disponibili.
- Obiettivi di mantenimento: legati alle situazioni positive che si decide di mantenere, nel tempo, agli stessi livelli misurati attraverso un'attività di monitoraggio sistematico.

In particolare, per quanto riguarda gli aspetti ambientali significativi caratterizzati da rilasci misurabili e soggetti a limiti di legge, gli obiettivi ambientali di mantenimento o di miglioramento vengono definiti applicando i seguenti criteri:

Entità dei rilasci rispetto ai limiti di legge	Valutazione	Obiettivi ambientali
50 ÷ 80 %	<i>SIGNIFICATIVO</i>	<i>MANTENIMENTO</i>
> 80	<i>SIGNIFICATIVO</i>	<i>MIGLIORAMENTO</i>

I risultati della valutazione, effettuata dal RGSI, sono quindi sottoposti all'analisi della Direzione in sede di Riunione di riesame, nel corso della quale vengono pianificati gli obiettivi di miglioramento.

4.2 Obiettivi e Programmi

Nell'ambito del proprio SGI Paradisi S.r.l. definisce annualmente obiettivi di miglioramento, valutati a consuntivo circa il loro raggiungimento a fine anno; l'analisi condotta costituisce la base per la definizione degli obiettivi dell'anno successivo.

Nell'anno 2020 Paradisi S.r.l. ha stabilito i seguenti obiettivi di miglioramento:

- ✓ Riduzione oli da taglio emessi in atmosfera
- ✓ Riduzione consumi energetici
- ✓ Riduzione consumi di olio
- ✓ Riduzione solvente esausto

Per l'anno in corso gli obiettivi di miglioramento individuati sono i seguenti:

- ✓ Riduzione oli da taglio emessi in atmosfera
- ✓ Riduzione consumi energetici

Di seguito riportiamo i programmi per il loro conseguimento e descrittivi del relativo grado di raggiungimento



PIANO DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE
Triennale 2020-2022

Obiettivo		Indicat.	Target				Attività	Resp.	Risorse		Monitoraggio	TEMPISTICA						Note / Risultato	
n°	Descrizione		Actual 2019	Plan 31/12 2020	Plan 31/12 2021	Plan 31/12 2022			€	Uomini/soc.est.		I sem. 2020	II sem 2020	I sem. 2021	II sem 2021	I sem. 2022	II sem 2022		
1	Riduzione consumo di olio acquistato	Kg olio anuovo/Kg MP lavorata	4,73	< 4,5	< 4	< 4	Estensione delle regole TPM a tutti gli impianti presenti in azienda. Installazione nuovo impianto di triturazione e centrifuga	Paradisi L.	50.000	Personale di produzione + manutenz.	Sem.	Plan	▼	▼	▼	▼	▼	▼	
												Res							
2	Riduzione oli da taglio emessi in atmosfera	Litri/anno	9000	9500	10000	10000	Completamento installazione impianto di abbattimento e recupero sull'aspirazione + nuovo impianto	Paradisi L.	30.000	Ditta esterna	Sem.	Plan	▼	▼	▼	▼	▼	▼	
												Res							
3	Riduzione consumi energetici	KWh/h lavorate	18,76	18	17,5	17,5	Introduzione di nuovi torni CNC e dismissione di vecchie macchine	Paradisi S.	1.000.000	Sirma	Sem.	Plan	▼	▼	▼	▼	▼	▼	
												Res							

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 28 di 55

CAPITOLO 5 PRESTAZIONI AMBIENTALI

5.1 Analisi degli indicatori

Le principali prestazioni ambientali dell'Organizzazione, in termini di consumi, produzione di reflui solidi, liquidi e gassosi sono monitorate periodicamente attraverso l'osservazione di specifici indicatori in grado di rapportare dette prestazioni ai volumi di attività.

I consumi sono stati rapportati alla materia prima qualora il consumo stesso sia dovuto alla sola produzione, mentre il rapporto è alle ore lavorate qualora il consumo stesso sia dovuto anche ad altri fattori (es. ambiente di lavoro, etc).

L'identificazione dei requisiti legali e conseguente applicabilità ed obblighi connessi per l'azienda è condotta nel SGA in accordo alla Procedura 8.5_01; le prescrizioni applicabili sono identificate nel documento TAB 20, "Prescrizioni ed adempimenti" e la conformità legislativa periodicamente verificata in accordo alla Norma ISO 14001.

Di seguito verrà analizzato, per ogni singolo aspetto ambientale identificato dalla Paradisi, i consumi e lo stato di conformità legale.

5.2 Scarichi idrici

Gli scarichi di effluenti liquidi della PARADISI sono caratterizzati da:

- reflui assimilabili a civili provenienti dai servizi igienici
- acque meteoriche

detti reflui vengono convogliati in Pubblica fognatura attraverso canalizzazioni separate come indicati nella planimetria dello stabilimento.

Prima dell'immissione nel corpo recettore le acque nere vengono trattate mediante due fosse biologiche del tipo IMHOFF.

A seguito dell'ampliamento dello stabilimento, gli scarichi presenti nel fabbricato confinante sono stati convogliati agli scarichi presenti nell'area Paradisi.

L'azienda è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale, SUAP 9/2019 rilasciata il 07/03/2019 dal comune di Jesi, emessa con Procedimento ordinario ai sensi del DPR 59/2013 dal Comune di Jesi che include l'autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del D.Lgs.152/2006 per acque reflue assimilabili alle domestiche in pubblica fognatura.

Per quanto riguarda le caratteristiche qualitative degli scarichi le analisi effettuate, a cura del laboratorio ANALISI CONTROL s.r.l. a partire dal 1995, dimostrano la piena conformità dei campioni analizzati rispetto ai limiti di legge.

RISCHI POTENZIALI DI INQUINAMENTO INDIVIDUATI

Le acque meteoriche prima di essere raccolte e convogliate nella rete fognaria di stabilimento possono essere soggette ai seguenti rischi di contaminazione con agenti inquinanti:

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 29 di 55

- ⇒ Possibilità di contatto con sostanze/prodotti inquinanti lasciati involontariamente al di fuori delle strutture di protezione predisposte (fusti d'olio vuoti, sfridi di lavorazione, ecc.)
- ⇒ Sversamento accidentale di prodotti chimici e/o rifiuti nei piazzali durante le fasi di movimentazione.

Tali rischi sono comunque minimizzati dal fatto che tutti materiali (rifiuti, scarti di lavorazione, fusti metallici vuoti, ecc.), fattori di potenziale inquinamento delle acque meteoriche, sono opportunamente ed efficacemente protetti dall'azione degli agenti meteorici per mezzo di tettoie e dal rischio di sversamenti accidentali in fase di stoccaggio per mezzo di vasche di raccolta.

L'azienda ha predisposto regole scritte per la corretta gestione (manipolazione e movimentazione) di tutti i prodotti chimici, per lo stoccaggio dei rifiuti e degli sfridi di produzione nonché le misure da adottare in caso di sversamento per evitare la contaminazione degli scarichi.

5.3 Risorse naturali e risorse energetiche

Le risorse naturali ed energetiche, utilizzate da Paradisi srl sono:

- Acqua;
- Energia elettrica;
- Metano per energia termica (ad uso riscaldamento);
- Gasolio per autotrazione per gli autoveicoli aziendali che si riforniscono presso distributori commerciali esterni al sito.

Il processo di produzione aziendale non prevede l'utilizzo di acqua, viene utilizzato l'approvvigionamento idrico per gli usi di seguito descritti:

- Acquedotto comunale per usi civili (servizi igienici – pulizia)
- Pozzo privato per irrigazione

La misurazione dei quantitativi prelevati dall'acquedotto e dal pozzo avviene attraverso la lettura dei contatori installato dal comune; ha cadenza mensile ed è tenuto sotto controllo a cura del RGSI.

In riferimento alla presenza del pozzo privato, realizzato dai precedenti possessori del sito, è stata presentata regolare denuncia ai sensi di quanto disposto dal D.L. 275/93, in data 08/08/94.

In riferimento all'utilizzo dell'acqua, esclusivamente per uso irriguo, la Provincia di Ancona ha rilasciato un'istanza di concessione quindicinale per la derivazione di acqua pubblica, ai sensi del D. L. 275/93, D.L. 275/93, L. Reg. 11/98, in data 03/02/04.

I rischi ambientali associati alla presenza di pozzi sono riconducibili essenzialmente alla possibilità di contaminazione del sottosuolo e delle acque sotterranee dalle bocche dei pozzi, qualora non fossero adeguatamente protette.

Il pozzo pur essendo situato all'interno dell'area stoccaggio rifiuti (isola ecologica) risulta adeguatamente protetto dal rischio di contaminazione in virtù dei seguenti accorgimenti:

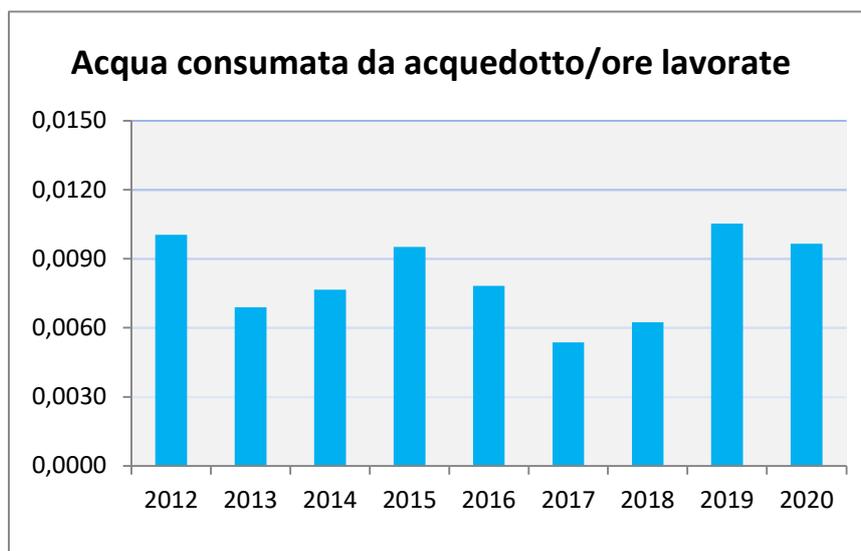
- realizzazione di un tombino a tenuta stagna;
- posizionamento di tutti i rifiuti su strutture idonee al contenimento di accidentali versamenti.

Consumi idrici da Acquedotto (mc)

2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
620	420	510	640	630	430	520	901	643

Indicatore consumo acqua da acquedotto/h lavorate (mc/h)

2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
0,010	0,007	0,008	0,010	0,008	0,005	0,006	0,011	0,010



L'approvvigionamento idrico che avviene dall'acquedotto comunale ha visto un progressivo calo delle quantità rapportate alle ore lavorate grazie ad un uso più razionale della risorsa che attualmente risulta utilizzata esclusivamente per gli usi civili (servizi igienici).

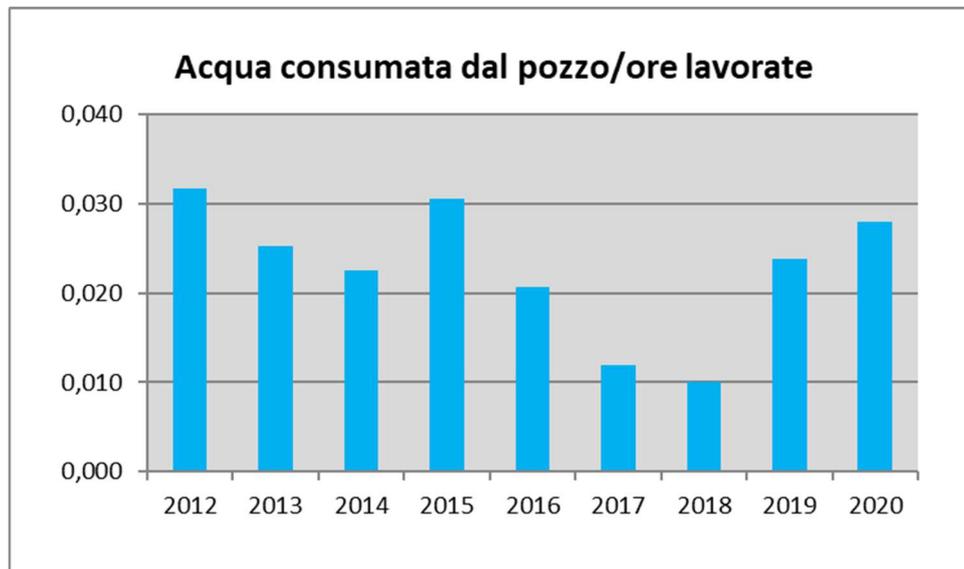
L'azienda si è posta l'obiettivo ridurre il consumo delle bottiglie di plastica, per questo ogni dipendente è stato fornito di una borraccia termica ed è stato installato un impianto per l'erogazione di acqua igienizzata, il consumo di acqua è aumentato di circa 1mc al mese.

Consumi idrici da Pozzo (mc)

2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
1.945	1.541	1.500	2.050	1.659	961	840	2038	1862

Indicatore consumo acqua da pozzo/h lavorate (mc/h)

2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
0,032	0,025	0,023	0,030	0,021	0,012	0,010	0,024	0,028


Fonte dei dati: lettura dei contatori aziendali

L'acqua utilizzata per l'irrigazione delle superfici verdi, progressivamente aumentate come estensione superficiale; in generale l'andamento di consumi dall'anno 2012 appare stabile, nei limiti della variabilità stagionale.

Dallo studio geologico-ambientale eseguito nell'anno 2000 allo scopo di valutare la geologico-vulnerabilità ambientale dell'area prossima allo stabilimento produttivo, sono stati comparati i consumi d'acqua di pozzo utilizzata per irrigazione, con le caratteristiche idrogeologiche generali dell'acquifero, accertando che i quantitativi d'acqua prelevati dalla falda sono perfettamente compatibili con lo spessore presente dell'acquifero (22,5 m in verticale) e, quindi, con l'equilibrio idrico naturale della zona.

ENERGIA ELETTRICA

I consumi di energia elettrica sono quelli legati al normale funzionamento degli impianti e dei macchinari installati, alle attività degli uffici ed ai servizi per il personale.

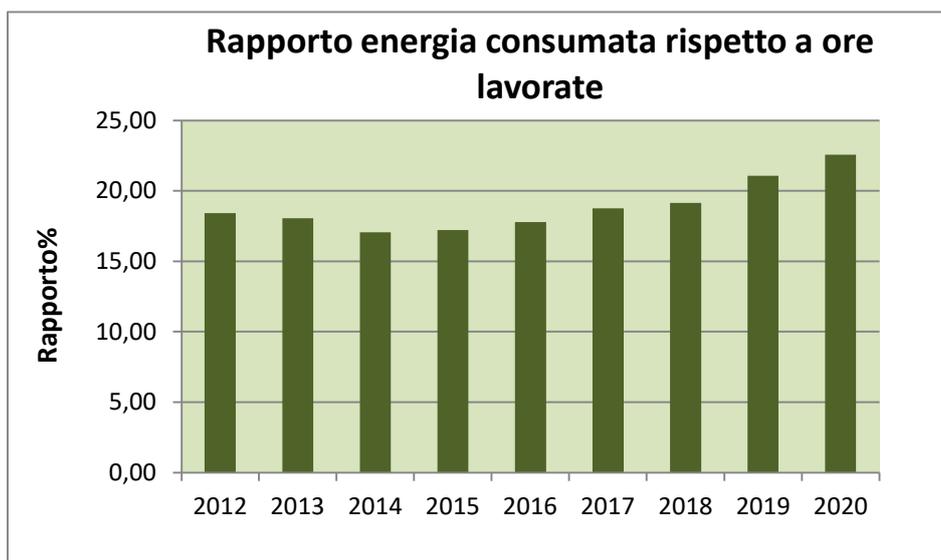
Le lavorazioni che richiedono un maggior utilizzo di energia sono le lavorazioni di tornitura.

Consumi Energetici (Kwh)

2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
1.136.649	1.100.092	1.134.573	1.157.781	1.240.417	1.289.416	1.375.126	1.555.181	1.518.721

Rapporto Energia/h lavorate (Kwh/h)

2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
18,41	18,05	17,06	17,21	17,80	18,76	19,16	21,07	22,51



Fonte dei dati: Fatture fornitore energia

Sono attivi dal 2008 programmi di contenimento dei consumi di energia elettrica per mezzo della sostituzione progressiva delle vecchie macchine con altre nuove tecnologicamente più avanzate. Nel 2013 è stato modificato l'impianto compressori, impegnando un sistema "inverter" per variare la velocità del motore in modo da permettere di adattare l'erogazione della macchina alle richieste dell'impianto, consumando meno energia.

L'aumento dei consumi registrati negli ultimi anni è imputabile all'ampliamento dello stabilimento e all'inserimento di nuovi impianti produttivi.

Dal mese di giugno 2016 è stata acquistata energia sostenibile o Energia VERDE, prodotta con tecnologia idroelettrica da fonti rinnovabili idraulica e oceanica.

L'approvvigionamento del 100% di energia verde è certificato dal fornitore Confindustria Energia ed è garantito attraverso i certificati G.O. (Garanzie di Origine), introdotti a livello europeo dalla Direttiva 2011/77 CE e del D.M. del 06/07/2012.

METANO

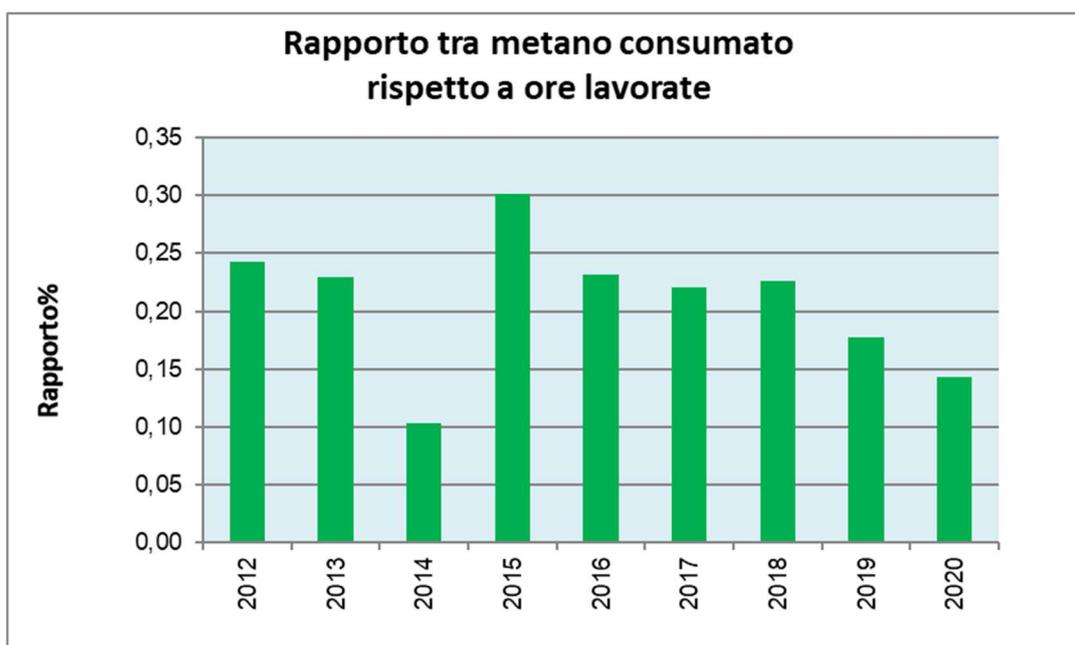
L'azienda utilizza il metano per il riscaldamento degli ambienti di lavoro e per l'acqua nei servizi igienici. Le variazioni di consumo dipendono dalla durata e dall'intensità della stagione fredda.

Consumi Metano (mc)

2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
16.583	18.252	6.874 (*)	20.290	16.167	15.187	16.234	13.061	9.605

Rapporto Metano/h lavorate (mc/h)

2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
0,24	0,30	0,10	0,30	0,23	0,22	0,23	0,18	0,14



Fonte dei dati: Fatture del Gestore

Per la stagionalità e le modalità di utilizzo del Gas metano, esclusivamente destinato al riscaldamento degli ambienti, la variazione dell'indicatore negli anni è da ritenersi legato esclusivamente a fattori climatici.

(*) il dato non è ritenuto attendibile in quanto a causa del cambio di gestore non sono stati fatturati tutti i consumi dell'anno.

La seguente tabella mette in evidenza l'impatto della propria attività in chiave di consumi energetici e relativo rendimento; in particolare con riferimento all'obbligo di nomina dell'Energy Manager, legge 10/1991 e alla circolare MISE del 18/12/2014 per l'indicazione dei coefficienti di conversione in TEP si ottiene la seguente tabella:

Fonte consumo	Tipo Energet. /comb.	Fattore di calcolo	Consumi anno fonte energetica			Consumo equivalente in TEP		
			2018	2019	2020	2018	2019	2020
Riscaldamento	Metano	1000Nm ³ = 0,82 Tep	16.234 m ³	13.061 m ³	9.605 m ³	13,31	10,71	7,88
Automezzi	Gasolio	1 ton = 1,08 Tep (p.s.=0,83 kg/l)	7.300 lt = 6,23 Ton	6.710 lt = 6,47 Ton	3.184 lt = Ton	6,52	6,01	2,85
Impianti e illuminazione	Energia elettrica	0,23 Tep/MWh	1.375.126 KWh	1.555.181 KWh	1.518.721 KWh	316,28	357,69	349,31
Totale consumi equivalente						315,4	336,11	360,04

Il consumo in TEP (Tonnellata equivalente di petrolio – unità di misura dell'energia) nel 2020 è pari a 360 TEP, l'azienda non è obbligata alla nomina dell'Energy Manager (soglia 10.000 TEP).

5.4 Consumi di materie prime e ausiliari

La principale materia prima utilizzata per la produzione è costituita da barre trafilate e tubi in metallo (acciaio, alluminio, ottone...)

Per la lavorazione al tornio è necessario utilizzare olio lubrorefrigerante, lo stoccaggio avviene sopra appositi bacini di contenimento, atti a contenere eventuali sversamenti accidentali e protetti dalle intemperie.

Per tutti i particolari prodotti, dopo la fase di tornitura, è prevista la fase di lavaggio e sgrassaggio attraverso un apposito macchinario che utilizza alcol modificato.

Le operazioni di movimentazione della materia prima e materie ausiliarie sono gestite da personale opportunamente addestrato, in particolare, in merito alle possibili situazioni di emergenza sversamento.

Consumi:

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Consumi Olio (Kg)	28.132	24.650	32.735	29.580	36.499	40.922	41.615	42.249	35.654
Consumi di mat. prima (q.li)	669	595	651	672	789	865	892	917	817
Consumi Solvente (Kg)	4.812	3.492	4.746	2.784	2.984	2.440	780	360	760

Indicatore consumo Olio/Materia Prima (Kg/q.li)

2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
35,76	41,43	50,28	44,02	46,26	47,31	46,69	46,07	43,64



Indicatore consumo Solvente/Materia Prima (Kg/q.li)

2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
7,19	5,87	7,32	4,14	3,78	2,82	0,87	0,39	0,93



Fonte dei dati: Sistema Gestionale Informatico, sulla base delle bolle di carico

L'indicatore dell'olio rispetto alla materia prima si è mantenuto costante negli'ultimi anni, questo perché pur utilizzando l'olio in maniera più razionale grazie all'introduzione di un impianto centralizzato di filtrazione e distribuzione, si ha l'influenza negativa di due fattori:

- l'introduzione di nuovi torni che al momento dell'installazione vengono riempiti con almeno 2.000 litri di olio nuovo.
- Il maggior numero di lavorazioni richieste dal cliente per ogni kg di materia prima

L'indicatore del solvente rispetto alla materia prima è notevolmente migliorato perché nel mese di luglio 2017 sono state sostituite due lavametalli che prevedevano l'utilizzo di solvente con percloroetilene, con una lavametalli che utilizza un solvente, denominato alcol modificato, classificato non pericolo per l'ambiente.

La nuova lavametalli prevede un consumo di solvente di circa 300kg anno, contro i 3.000 richiesti dai precedenti impianti.

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 37 di 55

5.5 Rifiuti

La PARADISI s.r.l. produce diverse tipologie di rifiuti, in parte conferiti a circuiti privati autorizzati di raccolta ed in parte conferiti al servizio pubblico.

Verifica conformità legislativa:

Dalle verifiche rispetto al quadro legislativo di riferimento è emerso quanto segue:

- 1) Regolare denuncia annuale produzione di rifiuti speciali (MUD)
- 2) La tenuta dei registri di carico e scarico e la compilazione dei F.I.R. (formulari di identificazione rifiuto) avvengono nel rispetto dei criteri previsti.
- 3) Il deposito temporaneo dei rifiuti prima dello smaltimento viene eseguito rispettando i vincoli dalla legislazione cogente:
 - Per i rifiuti speciali si applica il criterio della frequenza: vengono tenuti in deposito temporaneo per non più di 3 mesi
 - Per i rifiuti speciali pericolosi si applica il criterio della "quantità": quantità max raggiunta di 10 m³
- 4) Il conferimento dei rifiuti a terzi avviene mediante il ricorso a ditte specializzate ed in possesso delle previste autorizzazioni.
- 5) Rispetto all'obbligo di adesione al CONAI, l'azienda ha presentato regolare domanda di adesione in data 14/10/98
- 6) I rifiuti solidi urbani vengono smaltiti dal Servizio Pubblico di Raccolta del Comune di Jesi come da apposita convenzione in data 02/10/97.

I rischi associati alla gestione dei rifiuti possono essere quelli dello stoccaggio temporaneo di fusti di rifiuti liquidi pericolosi in aree interne ai reparti non dotate di vasche di contenimento, ciò potrebbe portare, in caso di danneggiamento dei fusti, ad un inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque superficiali e sotterranee.

Attualmente l'attività di gestione dei rifiuti, nel suo complesso, è regolamentata da procedure del SGI.

Il nuovo stabilimento è stato occupato da torni già presenti in azienda, per questo rimangono invariate le tipologie di rifiuti producibili:

CER	Nome codificato	Provenienza	Destinazione
120301	SOLUZIONI ACQUOSE DI LAVAGGIO	Soluzione derivante dalla periodica pulizia dei pavimenti.	Smaltimento D 15
160305	RIFIUTI ORGANICI, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	Rifiuti della macchina lavametalli	Smaltimento D 9
150202	MATERIALI FILTRANTI CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	Cartoni sporchi utilizzati per riparare dagli schizzi d'olio	Smaltimento D15
120114	FANGHI DI LAVORAZIONE, CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE	Fango prodotto dall'impianto di superfiltrazione dell'olio	Smaltimento D15
200304	FANGHI DI SERBATOI SETTICI	Fanghi di serbatoi settici / rifiuto speciale non pericoloso	Smaltimento D15

120101	LIMATURA E TRUCIOLI MAT. FERROSI	Trucioli e spezzoni derivanti dalla lavorazione di barre di acciaio	Recupero R 13
120102	POLVERI E PARTICOLATO MATERIALE FERROSO	Trucioli e spezzoni derivanti dalla lavorazione di barre di acciaio	Recupero R 13
120104	POLVERI E PARTICOLATO DI METALLI NON FERROSI	Trucioli e spezzoni derivanti dalla lavorazione di barre di acciaio INOX	Recupero R 13

Andamento produzione rifiuti

COD CER	DESCRIZIONE	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
12 01 01	LIMATURA E TRUC.MAT.FERROSO	115.510	97.960	97.810	132.770	161.500	107.610	97.320
12 01 02	POLVERE E PARTICOL. MAT. FERROSO	51.676	51.083	67.849	69.559	91.074	69.259	79.587
12 01 04	POLVERE E PARTICOL. MAT. NON FERROSO	14.846	13.563	27.909	32.446	33.443	24.953	36.799
16 03 05	SOLUZIONE ESAUSTA LAVAMETALLI				834	760	0	4850
12 03 01	SOLUZIONI ACQUOSE	10.000	7.625	12.305	16.590	22900	20.540	15.000
12 01 14	FANGHI DI LAVORAZIONE	450	648	567	997	1120	270	1.000
15 02 02	CARTONI SPORCHI	565	350	800	610	590	280	1.030

I seguenti grafici mostrano la divisione in % dei rifiuti prodotti distinti in rifiuti da smaltire e da recuperare:



	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 39 di 55

Rifiuti prodotti (Kg)

Rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Non pericolosi	198.632	168.486	217.388	236.475	290.032	201.822	213.706
Pericolosi	16.124	13.853	17.072	19.247	25.800	22.170	22.520

Confrontati con i consumi di materia prima:

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Consumi di mat. prima (q.li)	651	672	789	865	892	917	817

Rapporto Rifiuti prodotti/Materia Prima (Kg/Kg)

Rifiuti/MP	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Non pericolosi	30,62	25,07	27,56	27,35	32,54	22,00	26,13
Pericolosi	1,69	1,28	1,73	2,23	2,89	2,42	2,75

Analizzando il dettaglio dei rifiuti pericolosi:

Rapporto Rifiuti Pericolosi prodotti/Materia Prima (Kg/Kg)

Rifiuti/MP	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Soluzione acquosa	0,01536	0,01134	0,01560	0,01919	0,02569	0,02239	0,01635
Fanghi	0,00069	0,00096	0,00072	0,00115	0,00126	0,00118	0,00109
Cartoni sporchi	0,00087	0,00052	0,00101	0,00071	0,00086	0,00031	0,00112

Fonte dei dati: Registro di carico e scarico dei rifiuti, FIR

Si consideri che i rifiuti non pericolosi sono sostanzialmente metalli di scarto: sebbene il relativo indicatore sia aumentato a causa del maggior numero di lavorazioni sulla materia prima v'è considerato che gli scarti, sebbene siano classificati ai fini legislativi come rifiuti, sono destinati al recupero.

Gli indicatori dei rifiuti pericolosi rispetto alla materia prima acquistata risultano migliorati

5.6 Emissioni in atmosfera

A seguito dell'ampliamento dello stabilimento, per il nuovo reparto produttivo torni plurimandrino, al fine di migliorare la qualità l'aria del reparto è stato installato un nuovo impianto di aspirazione delle nebbie oleose.

L'azienda è in possesso di Autorizzazione Unica Ambientale, SUAP 9/2019 rilasciata il 07/03/2019 dal comune di Jesi, emessa con Procedimento ordinario ai sensi del DPR 59/2013 dal Comune di Jesi che include l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo n.269 del D.Lgs. 152/2006.

I punti di emissione presi in esame sono i seguenti:

Punto di emissione	Denominazione	Conformità legislativa	Limiti autorizzati
E1	Lavametalli	Art.269 del D.Lgs. 152/2006	Emissioni scarsamente rilevanti
E2	Molatura, satinatura, lucidat. – filtro a tessuto	Art.269 del D.Lgs. 152/2006	Polveri totali (comprese nebbie oleose): 70 g/h, 10 mg/Nmc
E3, E4, E5, E6	Reparti di torni automatici – oil filter	Art.269 del D.Lgs. 152/2006	Nebbie oleose: 250 g/h riferito alla globalità delle emissioni 4 mg/Nmc per singolo punto emissivo IPA: 0,05 mg/Nmc per singolo punto emissivo 0,25 g/h riferito alla globalità delle emissioni

La natura delle emissioni viene controllata attraverso prelievi e successive analisi ai camini con frequenza annuale.

A seguito della sostituzione delle lavametalli, la nuova AUA non prevede emissioni da analizzare per il camino E1.

Per quanto riguarda le polveri emesse dal camino E2 collegato all'impianto di satinatura si sono rilevati i seguenti dati:

ANNO	PARAMETRO	FLUSSO DI MASSA RILEVATO g/h	FUNZIONAMENTO (47 settimane/anno, 5gg/settimana, 8 h/gg) h/anno	TOTALE POLVERI EMESSE Kg/anno
2012	Polveri tot.	1,18	1.880	2,218
2013	Polveri tot.	0,93	1.880	1,748
2014	Polveri tot.	0,90	1.880	1,692
2015	Polveri tot.	0,51	1.880	0,958
2016	Polveri tot.	3,09	1.880	5,809
2017	Polveri tot.	3,91	1.880	7,350
2018	Polveri tot.	3,26	1.880	6,129
2019	Polveri tot.	0,63	1.880	1,184
2020	Polveri tot.	5,78	1.880	10,866

Per i camini E3, E4 e E5 relativi agli impianti di aspirazione dell'olio dai tre reparti torneria, sono stati rilevati i seguenti valori, dal 2019 è stato inserito il camino E6:

ANNO	PARAMETRO	FLUSSO DI MASSA RILEVATO g/h	FUNZIONAMENTO (47 settimane/anno, 5gg/settim., 16 h/gg) h/anno	TOTALE OLI EMESI Kg/anno
2012	Nebbie oleose	15,3	3.760	57,53
2013	Nebbie oleose	27,31	3.760	102,68
2014	Nebbie oleose	58,35	3.760	219,40
2015	Nebbie oleose	3,97	3.760	14,93
2016	Nebbie oleose	81,59	3.760	306,78
2017	Nebbie oleose	31,79	3.760	119,53
2018	Nebbie oleose	73,05	3.760	274,67
2019	Nebbie oleose	84,29	3.760	316,93
2020	Nebbie oleose	114,8	3.760	431,65

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 42 di 55

In aggiunta alle suddette emissioni, esistono n. 11 punti di emissione relativi agli impianti di riscaldamento a metano (2 caldaie e 9 termoconvettori).

Gli impianti termici presenti in azienda, utilizzati solo per il riscaldamento ambientale, sono i seguenti:

DESCRIZIONE		POTENZA TERMICA NOMIN. UTILE	DIRETTIVA
Caldaia	Herman	18,1 (kW)	DPR 74/2013
Caldaia	BAXI	33,0 (kW)	DPR 74/2013
Termoconvettore 1	Accoroni FHON48	50,8(kW)	DPR 74/2013
Termoconvettore 2	Accoroni FHON48	55,8(kW)	DPR 74/2013
Termoconvettore 3	Accoroni FHON48	50,8(kW)	DPR 74/2013
Termoconvettore 5	Accoroni FHON48	50,8(kW)	DPR 74/2013
Termoconvettore 7	Accoroni MEC57	51,6(kW)	DPR 74/2013
Termoconvettore 8	Accoroni MEC57	51,6(kW)	DPR 74/2013
Termoconvettore 9	Accoroni MEC57	51,6(kW)	DPR 74/2013
Termoconvettore 10	Accoroni MEC57	51,6(kW)	DPR 74/2013
Termoconvettore 13	Accoroni MEC57	51,6(kW)	DPR 74/2013

Per tutti gli impianti termici è presente un libretto con le informazioni riguardanti l'impianto.

Nei reparti produttivi, inoltre, sono presenti emissioni d'olio nebulizzato in ambiente di lavoro, generate dai torni automatici.

L'indagine ambientale effettuata nel 2006, per valutare "l'esposizione del personale ai rischi connessi al particolato di natura organica e inorganica aerodisperso" ha permesso di accertare che i valori di esposizione risultano inferiori ai valori limite di tollerabilità (TLV) fissati dall'ACGIH (associazione governativa igienisti americani).

Fonte dei dati: rapporti di prova e libretti di manutenzione

Rispetto all'anno precedente i valori delle nebbie oleose sono aumentati; chiaramente dovuto all'installazione del nuovo punto di emissione E6, sono comunque notevolmente più bassi dei limiti imposti dall'autorizzazione e dalle normative vigenti. Non si registrano particolari situazioni a rischio e non si sono mai verificati superamenti dei limiti di legge.

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 43 di 55

5.7 Sostanze lesive per l'ozono

Consideriamo quali gas serra i gas CO₂, CH₄, HFC, PFC e SF₆; di questo gruppo di gas possiamo dire quanto segue:

- CH₄: sebbene sia ipotizzabile una sua emissione come incombusto degli impianti di riscaldamento, si osserva come, dalla analisi sul rendimento di combustione condotto annualmente su tutti i bruciatori, questi lavorino in "eccesso d'aria" che garantisce un'emissione trascurabile di CH₄ incombusto
- SF₆: non rilevabile negli impianti di Paradisi Srl
- HFC, PFC sebbene presenti negli impianti di refrigerazione dobbiamo considerare nullo il contributo alle emissioni di gas serra di queste sostanze, visti gli esiti del controllo annuale che escludono fughe di questi gas negli impianti

Nello stabilimento della PARADISI s.r.l. sono presenti impianti di refrigerazione contenenti gas refrigerante indicato secondo quantità e macchina nella tabella sotto riportata.

Non sono utilizzati in azienda estintori contenenti gas Halons.

La manutenzione dei detti impianti è affidata solo a ditte in possesso di iscrizione f-gas ai sensi dell'articolo 2 Regolamento CE 303/2008; e tecnici qualificati secondo DPR 43 del 27/01/2012 e Regolamento CE 303/2008 da organismi qualificati.

L'obbligo dei controlli delle perdite e tenuta dei registri per i gas fluorurati ad effetto serra è regolamentato dal DPR 146 del 16/11/2018 recante attuazione del regolamento (CE) n. 517/2014.

Il D.P.R. n. 146/2018, disciplina, tra le altre cose, le procedure per la designazione degli organismi di certificazione delle persone fisiche e delle imprese, di cui agli articoli 7 e 8 del regolamento di esecuzione (UE) 2015/2067, agli articoli 10 e 11 del regolamento (CE) n. 304/2008, agli articoli 4 e 5 del regolamento di esecuzione (UE) 2015/2066 e agli articoli 4 e 5 del regolamento (CE) n. 306/2008.

Il DPR adegua alle nuove disposizioni del Regolamento (UE) n. 517/2014 il sistema di certificazione istituito con il D.P.R. n. 43/2012. Tale sistema di certificazione delle persone fisiche e delle imprese prevede che l'Organismo nazionale italiano di accreditamento, "ACCREDIA", rilasci un accreditamento agli Organismi di certificazione sulla base di appositi schemi di accreditamento approvati dal Ministero dell'Ambiente (articolo 4, comma 1 del D.P.R. n. 146/2018).

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 44 di 55

La seguente tabella indica le apparecchiature presenti in azienda per le quali si applica il regolamento EU 517/2014, nel 2019 sono stati aggiunti i due frigo Clivet per il riscaldamento e raffrescamento di due reparti (linea D e E):

IMPIANTO	GAS	Q.TA' (Kg)	CO2 equiv. (ton)	CONTROLLO
FRIGORIFERO ESTERNO LAVAMET.	R 410	8	16,704	Annuale
IMPIANTI RAFFRED. UFF. MITSUBISHI ELECTRIC:				
MAT.47U00658	R 407	8,5	15,079	Annuale
MAT.47U00691	R 407	8,5	15,079	
CITY MULTI-AW47FFBMT	R 410	7	14,616	
CITY MULTI-HNB71FA-YB	R 410	9,5	19,836	
CITY MULTI -HNB71FA-YB	R 410	9,5	19,836	
FRIGO CLIVET WSAN-XEM 65.4 AAL1308C0009	R 410 A	56 Kg	116,928	Semestrale
FRIGO CLIVET WSAN-XEE 602 AB9I1E9F0112	R 410 A	56 Kg	116,928	Semestrale

Gli impianti sono sottoposti al controllo della presenza fughe, secondo le periodicità previste, per ognuno è stato predisposto un apposito libretto di registrazione degli interventi.

Per mettere in evidenza l'impatto dell'attività della Paradisi in chiave di emissione in atmosfera, l'azienda monitora le emissioni equivalenti di CO₂ riassunte nella seguente tabella:

Fonte emissione	Tipo Energet. /comb.	Fattore di calcolo (*)	Consumi anno fonte energetica			Quantitativi di CO2 equivalenti in ton		
			2018	2019	2020	2018	2019	2020
Riscaldamento	Metano	1,929 Kg/m ³	16.234 m ³	13.061 m ³	9.605 m ³	31,315	25,19	18,53
Automezzi	Gasolio	3,173 ton/ton (p.s.=0,83 kg/l)	7.276 lt = 6,23 Ton	6.710 lt = 6,23 Ton	3.184 lt = Ton	19,16	17,67	8,385
Impianti e illuminazione	Energia elettrica	0,435 kg CO2/KWh	1.375.126 kWh	1.555.181 kWh	1.518.721 kWh	605,05	684,28	668,24
Totale emissioni in CO₂ equivalenti						655,53	727,15	695,15

(*) Fattore di calcolo emissioni CO₂ = Flusso combustibile (ton o Nm³) x (potere calorifico netto) x fattore di emissione x fattore di ossidazione sono derivanti dalla deliberazione 14/2009 del Ministero dell'Ambiente.

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 45 di 55

5.8 Biodiversità

Per quanto riguarda la biodiversità al momento la distribuzione delle aree del sito Paradisi S.r.l. di Via G. Di Vittorio, Jesi (AN) è la seguente:

- ✓ Superficie complessiva del sito 15000 m²
- ✓ Superficie coperta 6000 m²
- ✓ Area verde 1900 m²

Quanto sopra porta ad un rapporto superficie verde su superficie totale pari a 0,13 con un rapporto area verde/edificato pari a 0,32, valori da considerarsi accettabili in area industriale, in considerazione del fatto che in ambito urbano si considera già positivo un indice di biodiversità di % area verde sulla superficie edificata del 1.1% come riporta lo studio rapporto sullo stato dell'ambiente del Comune di Pavia dell'anno 2003.

5.9 Incendio

Nel suo complesso l'azienda arriva ad occupare un numero di dipendenti inferiore a 50, non ci sono particolari aree di riposo di grande affollamento, l'unico luogo ove è possibile avere una trentina di persone alla volta è la sala riunioni ove si svolge anche la formazione ai lavoratori ubicata al piano primo degli uffici lato ingresso; generalmente:

- non è presente pubblico occasionale in numero tale da determinare situazioni anomale di affollamento;
- non sono presenti persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata;
- non sono presenti persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo;
- non sono presenti persone che possono essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio o possono essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, poiché lavorano in aree isolate e le relative vie di esodo sono lunghe e di non facile praticabilità.

In generale è possibile affermare che il pericolo di incendio presente al momento presso Paradisi Srl non è eliminabile né con riferimento ai materiali né con riferimento agli inneschi, d'altra parte molte attività per ridurlo o rendere alcuni luoghi separati dagli altri sono state implementate:

- riduzione al minimo di stoccaggio degli oli fissato in circa 3000 kg;
- posizionamento all'esterno dell'area di carica dei carrelli elevatori;
- posizionamento all'esterno dell'area rifiuti da eliminare;
- riduzione al minimo dell'attività di saldatura e lavorazioni che producono scintille;
- riduzione al minimo di stoccaggio di infiammabili in manutenzione;
- compartimentazione REI 120 dell'archivio cartaceo ubicato al primo piano presso;
- tutti i dispositivi di protezione sono mantenuti in efficienza con controlli periodici;
- controlli periodici della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controlli relativi alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche, riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate;
- pulizia e riparazione dei sistemi di riscaldamento;
- non si svolgono generalmente lavori a fiamma libera;
- in tutte le aree dello stabilimento è proibito fumare;

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 46 di 55

- massima attenzione a non posizionare materiale infiammabile vicini a possibili fonti di innesco.

In conformità al DPR 151/2011 l'azienda è sottoposta al controllo obbligatorio da parte del Comando Provinciale dei Vigili dei Fuoco di Ancona; l'azienda ha ottenuto il Certificato di Prevenzione Incendi ai sensi del DPR 37/98 attualmente in vigore.

Gli idranti, gli estintori e altri dispositivi di prevenzione sono soggetto ad uno specifico e periodico controllo da parte di un'azienda specializzata.

5.10 Rumore

A seguito dell'ampliamento dello stabilimento, l'ARPAM ha espresso parere favorevole alla valutazione di impatto acustico allegata alla richiesta per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale.

L'azienda è collocata in un'area inserita in classe acustica VI "area esclusivamente industriale" secondo la classificazione acustica del Comune di Jesi.

Il documento "Valutazione di impatto acustico ambientale con misurazioni fonometriche, ai sensi della L447/95 e smi" redatta il 08/07/2019 conferma che i livelli di rumore emessi dalla Paradisi srl rispettano i limiti previsti dalla normativa vigente.

Con cadenza quinquennale è previsto di ripetere il controllo delle emissioni acustiche all'esterno al fine di rilevare eventuali variazioni.

5.11 Emissioni elettromagnetiche

In ottemperanza della Direttiva Europea 2013/35/UE che è stata recepita dall'Italia con il decreto D.Lgs. 159/2016, recante "Attuazione della direttiva 2013/35/UE sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) e che abroga la direttiva 2004/40/CE" e apporta molte modifiche e integrazioni alla parte del Decreto Legislativo 81/2008 (TU) riguardante la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute e la sicurezza derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici (sono modificati/sostituiti gli articoli 206, 207, 209, 210, 211, 212 ed è aggiunto l'articolo 210 bis), l'azienda ha provveduto ad effettuare le rispettive misurazioni e valutazioni e ad implementare le misure da queste scaturite. Sono misurati il campo elettrico e l'induzione magnetica, e dalle misurazioni nessuna delle fonti presenti in Paradisi supera i Valori di Azione fissati come limite, per cui il rischio per la maggior parte della popolazione lavorativa può essere considerato basso. Sono stati individuati 3 punti in cui i valori sono più alti e necessari di particolari attenzioni soprattutto per gestanti e lavoratori particolarmente sensibili.

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 47 di 55

CAPITOLO 6 RAPPORTI CON LE PARTI INTERESSATE

Paradisi S.r.l. gode di buoni rapporti con la popolazione locale e le altre aziende ubicate nelle adiacenze, infatti non sono mai stati sollevati reclami nei suoi confronti; positivi sono da ritenersi anche i rapporti con la Pubblica Amministrazione. I dipendenti mostrano un buon livello di sensibilità e consapevolezza rispetto allo sviluppo sostenibile e si mostrano attenti alle prassi ambientali in uso.

Per quanto attiene al coinvolgimento della comunità locale si citano alcuni eventi che hanno visto protagonista la Paradisi relativamente al suo Sistema di Gestione Ambientale:

- ✓ presentazione del SGA ISO 14001 presso Assindustria Ancona del 30/05/03
- ✓ presentazione del SGA ISO 14001 presso Consorzio Ind. ZIPA del 19/07/04
- ✓ azienda aperta alla Scuola Media Statale "Lorenzini" del 22/02/06
- ✓ azienda aperta alla Scuola ITC "Cuppari" del 08/05/08
- ✓ azienda aperta alla Scuola ITC "Cuppari" del 15/05/09
- ✓ PMI DAY azienda aperta alla scuola Liceo Scientifico , del 25/11/2011
- ✓ progetto "Scuola e Impresa: learning by doing" del 05/09/2011
- ✓ Progetto "Scuola-Confindustria" del 09/03/2012
- ✓ Presentazione del Integrated reporting 2015: TO BE - EQUILIBRI E DINAMICHE DELL'ESSERE BENEFIT del 07/10/2016
- ✓ Presentazione del Integrated reporting 2016: CONNETTERE, INTERAGIRE, COSTRUIRE UNA RETE VIRTUOSA PER IL FUTURO del 08/07/2017
- ✓ Presentazione del Integrated reporting 2017: UMILTÀ ATTENZIONE RISPETTO TRE IMPRESE ENRICO MATTEI E LA VISIONE GLOBALE del 06/07/2018
- ✓ Presentazione del Integrated reporting 2018: ECONUMANITA' LA RICERCA DI EQUILIBRIO del 13/09/2019
- ✓ Presentazione del Integrated reporting 2019: IN EQUILIBRIO NELLO SPAZIO del 23/10/2020

CAPITOLO 7 VERIFICATORE AMBIENTALE ACCREDITATO

7.1 Dati relativi al verificatore ambientale accreditato

Il Verificatore accreditato:

NOME	ICIM SPA
NUMERO DI ACCREDITAMENTO	IT-V0008
DATA ACCREDITAMENTO	18/11/2003
CONTATTO	SAVERIO SFORZINI
INDIRIZZO	Piazza Don Mapelli 75 20099 Milano
TELEFONO	02725341
FAX	0272002098
SETTORI NACE ACCREDITATI	25

ha verificato attraverso una visita all'Organizzazione, colloqui con il personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni, che la Politica, il Sistema di Gestione e le Procedure di audit sono conformi al Regolamento CE n. 1221/2009.

In conformità al Regolamento Emas, l'Organizzazione si impegna a trasmettere all'Organismo Competente sia i necessari aggiornamenti annuali sia la revisione della Dichiarazione Ambientale completa entro 3 anni dalla data di convalida della presente salvo particolari eventi o cause che potrebbero richiederne un'anticipazione.

Paradisi S.r.l. inoltre si impegna a mettere a disposizione del pubblico la presente Dichiarazione Ambientale secondo quanto previsto dal Regolamento Emas.

Persona da contattare per informazioni:

Dr.ssa Laura Paradisi

Tel.: 0731/213594

fax: 0731/213658

e-mail: laura.paradisi@paradisi.it

	SISTEMA DI GESTIONE QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA	
	Dichiarazione Ambientale	Pag. 49 di 55

APPENDICE Principali norme e leggi di riferimento applicabili

Norme e leggi	Titolo
DLgs 152/2006 e succ. modifiche	Testo unico ambientale
DPR 59 del 13/03/2013	Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35
Reg.1221/2009 Reg.CE	REGOLAMENTO (CE) n. 1221/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 novembre 2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), che abroga il regolamento (CE) n. 761/2001 e le decisioni della Commissione 2001/681/CE e 2006/193/CE
Agg EMAS Reg. UE 1505/2017	modifica gli allegati I, II e III del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)
Agg EMAS allegato IV Reg 2026/2018	modifica l'allegato IV del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)
UNI EN ISO 14001:2015	Sistema di gestione Ambientale. Requisiti e guida per l'uso
DM n. 46 del 4/03/2014	aggiornamento del 152/2006 modifica le parti II,III,IV e V e integra i contenuti del DLgs 11/05/2005 n.33 sull'incenerimento dei rifiuti
EMISSIONI IN ATMOSFERA	
Titolo D.Lgs 152/2006 e succ. modifiche	Parte quinta: "Norme in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera"
D.Lgs. 128/2010	"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"
DM 21.12.95	disciplina dei metodi di controllo delle emissioni in atmosfera degli impianti industriali
DM n.44 del 16/01/2004	Recepimento della direttiva 1999/13/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203.
DPCM del 21 luglio 1989	atto di indirizzo alle regioni per attuazione DPR 203/88
DM del 12/07/1990	Linee guida per il contenimento delle emissioni degli impianti industriali e la fissazione dei valori minimi di emissione
DM 25/08/00	Agg. Metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del DPR 203/88. Integra e sostituisce i metodi di campionamento, analisi indicati dal DM 12/07/90

DPR 25/07/1991	Modifiche dell'atto di indirizzo e coordinamento in materia di emissioni poco significative e di attività a ridotto inquinamento atmosferico del DPCM del 21/07/89
LR del 25/05/99 n. 12	Conferimento alle province delle funzioni amministrative in materia di inquinamento atmosferico
D.P.R. 26.08.1993, n. 412	Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10.
D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74	Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari
D.Lgs. 128/2010	Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69 (centrali termiche)
D.M. 74 del 10/02/2014	Modelli di libretto di impianto per la climatizzazione e di rapporto di efficienza energetica di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 74/2013
D.M. del 20/06/2014	Proroga del termine per adeguare i modelli di libretto e i rapporti di efficienza energetica degli impianti di climatizzazione
DPR 21 dicembre 1999 n.551	"Modifiche al DPR 26 agosto 1993, n. 412: Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'articolo 4, comma 4 della legge 9 gennaio 1991, n. 10."
D.M. 17/03/2003	Aggiornamenti agli allegati F e G del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412, recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici Reg. CE n° 517/2014 Reg.CE Regolamento su taluni gas fluorurati ad effetto serra
D.P.R. 43/2012	Regolamento recante attuazione del regolamento (CE) n.842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra
Legge n. 549 del 28/12/93 smi	Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente
D.P.R. n° 147 del 15/02/2006	Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente
Reg. CE n° 1005/2009	Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente
D.P.R. 146/2018	Regolamento di esecuzione del regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra e che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.
D.Lgs n. 155/2010	Abroga il DLgs 351 del 1999 e i rispettivi attuativi: dm60/02 dlgs 183/2004 dm261/2002. valutazione, misurazione e gestione qualità dell'aria
DM n. 250 del 2012	modifica e integra il 155/2010 stabilendo anche metodi per composti organici volatili
DM Ambiente 22/02/13	stabilisce il formato per la trasmissione del progetto di adeguamento delle rete di monitoraggio

D.Lgs.27-01-92 n.97	Attuazione della direttiva 87/219/CEE relativa al tenore di zolfo di taluni combustibili liquidi.
D.P.R.15-04-71 n.322	Regolamento per l'esecuzione della Legge 13 luglio 1966, n.615 recante provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico, limitatamente al settore dell'industria
	L. 615 13-07-66 Legge Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico
RISORSE IDRICHE	
DLgs 152/2006 e succ. modifiche	Parte terza: "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" D. Lgs Sezione II: Tutela delle acque dall'inquinamento D. Lgs Sezione III: Gestione delle risorse idriche
Regio decreto 1775/33	Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque
Legge 306 del 27/12/04	Legge di conversione del decreto legge n. 266/2004 (decreto "Milleproroghe") per la denuncia dei pozzi esistenti e per le domande di concessione in sanatoria
LR del 05/08/1982 n.29	disposizioni in materia di scarichi e contributi alle imprese
LR del 17/12/99 N.36	Modifiche e integrazioni alla LR del 5 agosto 1982 n.29 e disposizioni in materia di scarichi e contributi alle imprese
Piano di Tutela delle Acque della Regione Marche del 26/02/2010	Norme Tecniche di attuazione, approvate nell'ultimo Piano di Tutela delle Acque della regione Marche (DACR n. 145 del 26/01/2010) – sezione III, art. 42 "Acque meteoriche di dilavamento acque di lavaggio, acque di prima pioggia", comma 4.
Delibera 3 consorzile 26/09/13	Modifiche al PTA sul regolamento fognatura e depurazione
LR n.11 del 98	Disciplina risorse idriche; pagamento canone pozzo
LR n.15 del 23/02/00	Modifiche alla LR 18/98
DLgs 275 del 12/07/1993 Art.10 DPR 239 del 18.02.99	Comunicazione dei prelievi idrici dai pozzi autorizzati
Regolamento Ente gestore servizio idrico	REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO MULTISERVIZI
RIFIUTI/RIFIUTI DA IMBALLAGGIO	
D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.	Parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"
D.Lgs. 205/2010	Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
D.Lgs. 91/2014 del 24/06/2014	Decreto Ambiente Protetto
Legge ordinaria Parlamento n°70 del 25/01/94	Guida alla compilazione del Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (C.C.I.A.A.)
DM n.392 del 1996	Regolamento recante norme tecniche per l'eliminazione degli oli usati
D.Lgs.27-01-92 n.95	Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati
D.M.15/07/1998	Statuto del Consorzio nazionale per il recupero ed il riciclaggio degli imballaggi a base cellulosica

D.M n° 145 del 01/04/98	Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del FIR ai sensi degli articoli 15,18, comma 2, lettera e) e comma 4, del D.Lgs. 5 febbraio 1997, n°22
D.M n° 148 del 01/04/98	Regolamento recante l'approvazione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12,18, comma 2, lettera m) e 18, comma 4, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n°22
D.M. 04/07/2000	Individuazione delle imprese esenti dalla disciplina dei consulenti alla sicurezza per trasporto di merci pericolose su strada e per ferrovia, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b del D.Lgs. 4/2/2000.
DM 17/12/2009 e s.m.i.	Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti SISTRI, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009
DM 15/02/2010 Art. 1 e s.m.i.	
DM 18/02/2011 e s.m.i.	Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti SISTRI ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e dell'articolo 14 bis del decreto legge 1 luglio 2009, n.78 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n.102.
L. 14 del 24/02/2012	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative. Differimento di termini relativi all'esercizio di deleghe legislative.
DM 24/04/2014	Semplificazione SISTRI
Decreto Legge n.135 del 14/12/2018	Soppressione Sistri
Legge 11 del 27/02/2015	Conversione in legge del Milleproroghe 2014. Dilazione dei termini al 01/04/2015 per il pagamento del contributo 2014. Dilazione dei termini al 31/12/2015 per il termine del periodo di transizione per i produttori
DM 78 del 30/03/2016	Regolamento recante disposizioni relative al funzionamento e ottimizzazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti in attuazione dell'articolo 188 -bis , comma 4 -bis , del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152
DL dicembre 2016, n. 244,	recante proroga e definizione di termini
Legge 19 del 27/02/17	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini....
D.P.C.M. del 12/12/2013	Approvazione nuovo MUD
D.P.C.M. 24/12/2018	modulistica e le modalità per la compilazione e l'invio del Modello unico di dichiarazione ambientale nel 2019 (riferito ai dati 2018
Circolare Ministero ambiente n. 812 del 04/09/98	Esplicativa sulla compilazione dei registri di carico/scarico dei rifiuti e FIR di accompagnamento dei rifiuti individuati in DM 145/98 e DM 148/98
Decisione 2000/532/CE del 3 maggio 2000 e s.m.i.	Decisione della commissione che sostituisce la decisione 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'art.1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE del consiglio relativa ai rifiuti e la decisione 94/904/CE del consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai

	sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE del consiglio relativa ai rifiuti pericolosi
Regolamento (UE) n. 1357/2014	Sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
Decisione 2014/995/CE	modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio
Regolamento 1179/2016	modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele
Regolamento 997/2017	modifica l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la caratteristica di pericolo HP 14 «Ecotossico» (Testo rilevante ai fini del SEE.)
Dec.2001/118/CE	Decisione della Commissione del 16 gennaio 2001 che modifica l'elenco di rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE
Direttiva Europea 2004/12/CE del 11/02/04	modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio
REG. 22/04/99	Regolamento di attuazione dello statuto del consorzio nazionale per il recupero e il riciclaggio degli imballaggi a base cellulosica
LR 28/10/99 n.28	Disciplina regionale in materia di rifiuti. Attuazione Decreto Ronchi
LR del 09/03/00 n. 17	Modifiche alla LR n.28 del 28/10/99
14 del 03/02/2003	Modifiche all'art.36 Decreto Ronchi. (esce di scena il DM 28/06/89)
Regolamento CE 23/03/1982 n.880	ECOLABEL-etichettatura ecologica
Reg UE 1357/2014 del 18/12/14	
Reg 264 del 13/10/16	criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti
Legge 116/2014	Decreto Competitività, in vigore dal 21 agosto 2014 (uove istruzioni in merito all'allegato D (elenco dei rifiuti) della Parte IV del "Codice ambientale")
Regolamento CONAI	
RUMORE ESTERNO E VIBRAZIONI	
Dlgs n.262 del 04/09/02	Attuazione della Direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto
Legge n° 447 del 26/10/95	Legge quadro sull'inquinamento acustico
DPCM del 01/03/91	Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno
DPCM del 14/11/97	Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore
LR del 14/11/2001 n.28	Reg. Norme per la tutela dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico nella regione Marche
	Zonizzazione acustica Comune di Jesi

SOSTANZE PERICOLOSE

Legge n. 257 del 27/03/92	Norme relative alla cessazione dell'impiego da amianto. Applicata da DM 06/09/94
DPR 147/2006	Decreto attuativo ed interpretativo del Regolamento CE 2073/2000 relativo alle sostanze che riducono l'ozono
Reg. CE n. 1907/2006	registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche
Reg. CE n. 1272/2008	CLP - Classificazione etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele
Dlgs n.114 del 17/03/95	Attuazione della Direttiva 87/217/CEE in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'ambiente causato dall'amianto
Legge n° 549 del 28/12/1993	Attività a tutela dell'ozono stratosferico. Smaltimento HCFC
Legge 35 del 17.02.01	Ratifica ed esecuzione degli emendamenti al protocollo di Montreal relativo alle sostanze che riducono lo strato di ozono
Legge 179 del 16.08.97	Modifiche della legge 549/93 recante misure a tutela dell'ozono stratosferico
DM 26.03.98	Sostanze dannose per la fascia dell'ozono stratosferico
D.Lgs.209 del 22.05.1999 DM dell'11 ottobre 2001	Gestione e smaltimento PCB/PCT Dec.Min.03-10-01 D.M. Recupero, riciclo, rigenerazione e distribuzione degli halon
D.lgs.40 del 04/02/2010	Presenza di consulente ADR. Eventuali deroghe.
D. Lgs. 65 14-03-03	Attuazione delle direttive 1999/45/CE e 2001/60/CE relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.

RISORSE ENERGETICHE

Legge n.10 del 09/01/91	Risparmio energetico
D. Lgs. N.192 del 19/08/2005	Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia
Decreto Legislativo 4 luglio 2014 n°102	Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica. Obbligo di Audit energetico per grandi aziende ed aziende energivore.

CONTAMINAZIONE SUOLO E SOTTOSUOLO

Legge n.183 del 18/05/89	Norma per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo
D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.	Parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"
LR del 25/05/99 n.13	Disciplina regionale difesa del suolo
DM 471 del 25/10/1999	Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 Febbraio 22 del 1997.
D.M. n.20 del 24/01/2011	Regolamento recante l'individuazione delle misure delle sostenze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori

INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO

Legge n. 36 del 22.02.02	Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici
Dlgs 230 del 17 marzo 1995	Attuazione della direttiva EURATOM in materia di radiazioni ionizzanti
D.P.C.M. 23-04-92	Limiti massimi di esposizione ai campi elettrico e magnetico generati alla frequenza industriale nominale (50Hz) negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno.
Dlgs 615 del 12.11.98	Disposizioni sulla compatibilità elettromagnetica
D.P.R. 151/2011	Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 D.M. 10/03/1998 D.M. Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
DM 04.05.98	Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco.
DPR 12/01/98 n°37	Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59.

URBANISTICA

Legge n.1150 17/08/1942	Legge urbanistica
Legge n.47 del 28/02/1985	Norme in materia di controllo dell'attività urbanistico edilizia, sanzioni, recupero e sanatoria delle opere abusive
Regolamento Edilizio Comunale	

INDUSTRIA INSALUBRE

R.D. 1265/1934	Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 Testo unico delle leggi sanitarie
D.M. 05/09/94	5 settembre 1994 Elenco delle industrie insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie (G.U. n. 220 del 20.09.1994, s.o. n. 129)
D.P.R.462	Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi